ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 26 Dicembre 1905. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8747

Duemila morti a Mosca!

Chi trionfa? La rivoluzione o il Governo?

PARIGI 25 (N). Il «Matin» di stamane ha dal suo corrispondente da Pietroburgo il seguente dispaccio in data 24, ore 7.55 di sera:

Ho potuto avere oggi, eccezionalmente, una comunicazione telefonica con Mosca. La battaglia colà continua accanita da cinquantadue ore fra le truppe e rivoluzionari, i quali dispongono di mitragliatrici, poste in una casa del quartiere Tverskaia. Dopo due ore di combattimento accanito, nella piazza del teatro, dove un magazzino di armaiuolo presso l'Hotel Metropol fu completamente saccheggiato, la lotta, che era cominciata presso il palazzo del governatore, si estese verso la ferrovia Nicola, punto di mira di tutti gli sforzi rivoluzionari. Delle barricate sono costruite in tutti i crocicchi. Le truppe adoperano i cannoni e tirano a shrapnel. Il pericolo di circolare è così grande che non ri raccolgono nemmeno i feriti. Si parla di circa due mila morti. Il telegrafo è tagliato; le case sono cannoneggiate.

A Pietroburgo si è d'avviso che i rivoluzionari di Mosca finiranno con l'essere battuti. Anzi, si è sorpresi che essi abbiano potuto sostenere simile lotta da tre giorni. Una disfatta così lenta dimostra la forte organizzazione dei rivoluzionari. Però non si è ancora ben sicuri della vittoria delle truppe: a Pietroburgo si teme che queste notizie aumentino i disordini e sollevino definitivamente l'elemento operaio.

PARIGI 25 (N). Le ultime notizie da Mosca descrivono la situazione coi più foschi colori. La città ha un aspetto desolante; gli orrori della guerra civile si rinnovano ad ogni istante ora in una via, ora nell'altra. Le barricate distrutte il giorno 23 furono ricostruite dai rivoluzionari che le difendono con accanimento. La via Brest è ingombra di barricate fino alla stazione. Nove cannoni vennero portati in piazza Strasnoja, presso la fontana del Patriarca.

I conflitti, dalla via Tverskaja si estesero ad altre vie della città e furono specialmente gravi nelle vie Hactuaja, Sadovaja, Neglignnaja ed al boulevard Tverskoj. I feriti del 23 si calcolavano ascendessero a 500, oggi li si calcolano a molto più. Ieri cominciarono i conflitti nei sobborghi e le stazioni furono occupate dalle truppe.

LONDRA 25 (N). Qui nulla si sa di preciso sulla situazione a Mosca; i giornali recano notizie contraddittorie; alcuni dicono che i rivoluzionari trionfano e sono padroni della città, altri che non solo la rivolta di Mosca è completamente domata, ma che il movimento rivoluzionario è fallito in tutta la Russia.

Rispecchiano con maggiore evidenza questa contraddittorietà di informazioni alcuni dispacci del «Times» e del «New York Herald» che trovo opportuno segnalarvi. Il «Times» uscito stamane ha un dispaccio da Pietroburgo, 24, nel quale è detto che le comunicazioni telegrafiche con Mosca sono interrotte. Le voci più fantastiche furono messe in circolazione nè è possibile un controllo. Si dice che i rivoluzionari siano padroni della città e che la truppa abbia fatto causa comune con essi.

Invece il «New York Herald» ha pure da Pietroburgo: Le ultime notizie da Mosca recano che l'esercito è padrone della situazione. L'ammiraglio Dubassoff ha mantenuto la sua promessa che non avrebbe arretrato davanti a nulla. I rivoluzionari dichiarano che la terribile quantità di sangue versato a Mosca rinforza la loro causa, ed affermano di essere soddisfatti del progresso che hanno fatto. Essi citano con una certa fierezza la demolizione del quartiere generale della polizia segreta.

Riguardo alla situazione generale il «New York Herald» è informato che a malgrado delle minaccie dei rivoluzionari il sentimento generale a Pietroburgo è che la loro potenza sia esaurita e che si avrà una nuova grande reazione. Tutte le speranze dei rivoluzionari erano fondate sopra una insurrezione militare; ma questa è completamente mancata. Un membro importante del partito costituzionale, col quale ho parlato, mi ha detto che gli scioperanti oramai sono vinti: essi hanno giuocato l'ultima carta e hanno perduto.

Il corrispondente pietroburghese del «Times» telegrafa invece al suo giornale che è troppo presto per dire che il movimento rivoluzionario è abortito. Finora, il Governo è senza dubbio riuscito a tenerlo in iscacco. Tutte le riunioni pubbliche e private, eccetto quelle organizzate dai gruppi reazionari, sono state disperse, e da questo lato si ha l'impressione che i rivoluzionari siano impotenti. Ma una scintilla potrebbe fare scoppiare un grande incendio. Gli operai hanno ricevuto ieri la paga di una settimana. Oggi i loro comitati discutono la situazione, e domani potrebbero forse, sotto l'influenza degli avvenimenti di Mosca, prendere una misura decisiva.

I telegrafisti di Varsavia e Lodz riprendono il lavoro.

BERLINO 25 (N). Si ha notizia da Varsavia che gli impiegati telegrafici in una adunanza tenuta oggi, deliberarono a maggioranza di voti di cessare lo sciopero. Il servizio fu ripreso. Secondo una notizia giunta qui da Lodz, per posta, gli impiegati telegrafici di Lodz hanno ripreso il lavoro. La città è tranquilla.

Attentato di un anarchico contro il cardinale Casanas
arcivescovo di Barcellona.

BARCELLONA 25 (N). Iersera alle otto mentre l' arcivescovo cardinale Casanas usciva dalla cattedrale un uomo gli si lanciò contro per pugnalarlo; un canonico fece deviare l'arma colpendo sul viso l'aggressore che fu arrestato. Fu identificato per l'operaio tessitore Josè Salas Comas, noto anarchico, e gli si trovò indosso una lettera spiegante il motivo del suo atto nonchè l'intenzione di uccidersi dopo compiutolo. Aveva un revolver e una fialetta di veleno. Si ritiene che il movente del delitto siano state le accuse portate dai giornali contro il Casanas mischiato nel movimento catalanista.

La Porta nega l'estradizione di Joris.

COSTANTINOPOLI 25 (N). La Porta consegnò alla legazione belga una nota, in cui ricusa la chiestale estradizione di Joris, condannato a morte per l'attentato dell'Yldiz.

Sciopero generale a Sofia.

SOFIA 25 (N). Si sono messi ini sciopero i lavoratori di tutte le categorie, causa la nuova legge prescrivente il consorzio obbligatorio. I socialisti inscenarono grandi dimostrazioni dinanzi al Sobranje. Il presidente dei ministri e il ministro del commercio ricevettero alcune deputazioni degli operai, le quali chiesero che si ritiri la legge. La manifestazione trascorse in perfetto ordine.

Lo spionaggio a Marsiglia.

MARSIGLIA 25 (N). Per la faccenda dello spionaggio sono imminenti a Nizza e a Nimes altri arresti. Il Wolf e il Wieger avevano in quelle città delle relazioni, delle quali ha avuto ora cognizione la Procura di Stato.

LA SCIOPEROMANIA A PARIGI.
Anche i beccamorti.

PARIGI 15 (N). Abbiamo in vista un nuovo sciopero: quella dei beccamorti. Essi pubblicarono un manifesto invocando l'appoggio di tutti coloro che apprezzarono la delicatezza che essi impiegano con le loro penose funzioni.

Decessi. BOLOGNA 25 (N). Ieri è morto al manicomio di Colle Gigliato (Toscana) il prof. Severino Ferrari.

Il Ferrari, che aveva 49 anni, era nato a Molinella. Studiò all'Università bolognese e all'Istituto di studi inferiori a Firenze. Fu uno dei migliori discepoli del Carducci, che lo aveva in grande stima. Ferrari insegnò lettere al Liceo di Spezia, alla Scuola magistrale femminile di Firenze e da ultimo all'Ateneo bolognese, ove sostituì il Carducci. Giovanissimo, sotto l titolo «Il [illegible]» pubblicò versi apprezzatissimi; si dedicò poi a studi letterari dimostrando spirito alcuto di critico e vastissima erudizione.

PALERMO 25. E' morto, improvvisamente Domenico Milelli, vigoroso poeta e scrittore, uno dei migliori ingegni della Calabria. Lo spirito irrequieto di ribelle gli aveva fatta assai aspra la vita, per cui visse misero e lascia la moglie in condizioni non liete. Aveva 64 anni. Diede alla letteratura un «Prometeo», molto apprezzato, „Odi pagane», Diporti letterari. ecc. ecc.

La tariffa daziaria spagnola, ridotta.

MADRID 25 (N). Il giornale ufficiale pubblica un decreto autorizzante il ministro delle finanze ad applicare alle merci di quegli Stati, i cui Governi accordano alla Spagna la reciprocità nel trattamento doganale, la tariffa daziaria ridotta, che serve di base alla convenzione commerciale stipulata con la Svizzera il 13 luglio 1892.

La convenzione commerciale franco-montenegrina.

CETTIGNE 35 (N). La convenzione commerciale tra la Francia e il Montenegro, che scade col primo gennaio 1906, fu prolungata per tre mesi. Nel frattempo si conchiuderà un nuovo trattato.

Accidente ferroviario. - Nove feriti.

PISA 25 (N). La scorsa notte mentre il treno merci si trovava fermo per ragioni di manovra sulla linea Pisa-Genova, a quattro chilometri da Pisa, fu investito dal treno viaggiatori 1221 proveniente da Genova. Vi sono nove feriti leggermente; alcuni vagoni furono frantumati. Il servizio fu riattivato dopo poche ore.

Orribile suicidio.

UDINE 25 (N). Uno sconosciuto di circa 25 anni, si gettò oggi sotto il treno diretto, in vicinanza della stazione di Magnano, della linea pontebbana. La testa del disgraziato, spiccata dal busto fu lanciata a dieci metri lontano, la cassa toracica fu fracassata e ve ne uscirono i polmoni. Il treno si fermò, per togliere i brandelli del cadavere dalle ruote. Tuttavia quando il treno giunse a Udine, si trovarono ancora, tra le ruote, brandelli delle vesti del suicida. In una tasca della giubba del suicida si trovò un biglietto da cui apparirebbe che furono dispiaceri di famiglia a spingere il disgraziato al suicidio.

Un altro drammatico suicidio.

GENOVA 25. Ieri, nella propria abitazione, si è suicidato tale Carlo Spotti fu Giuseppe, di 38 anni, da Torino. Il suicida, dopo aver aperto un rubinetto del gas, si era adagiato sul letto e quindi si era segata la gola con un rasoio.

Si ignorano le cause che provocarono il suicidio del disgraziato. In una perquisizione nella camera del suicida, si rinvennero 5500 lire in titoli e valori.

Padre e figlio accoltellati.

NOVARA 25. A Fara Novarese certi Custode Felice e Luigi, padre e figlio, essendo usciti dal proprio negozio nella notte per rimproverare uno schiamazzatore, ebbero da questo parecchi colpi di coltello. Il feritore è stato arrestato.

Un ex delegato di pubblica sicurezza che ruba duecentomila lire.

TORINO 25. La signora Quartara- nota per il famoso furto «dei tre milioni» compiuto a suo danno a Casale Monferrato - denunciò alla Procura di Torino un ex delegato di P. S. che, avendola conosciuta in quella circostanza, seppe poi compiere a suo danno delle appropriazioni indebite per circa 200 mila lire.

Per l'igiene nelle scuole e nelle fabbriche.

Nuovo tipo di segnalatore ed estintore automatico degli incendi. - Per imbarcare rapidamente il carbone a bordo delle navi.

Una delle principali fabbriche elettrotecniche germaniche ha posto in vendita un nuovo apparato che serve a mantenere negli ambienti abitati, quel certo grado di umidità che è richiesto dall'igiene. L'apparato è quindi particolarmente indicato nelle scuole, ed in generale nei locali ove si radunano molte persone, per mantenere l'aria fresca e pura, e nelle abitazioni riscaldate artificialmente, per evitare che l'aria divenga eccessivamente secca. Oltre a ciò può venir utilmente impiegato nelle fabbriche di tabacco, nelle filande e specialmente nelle industrie che adoperano piombo, ove interessa di far precipitare al suolo la dannosa polvere di quel metallo. Di grande utilità possono essere questi apparecchi se adoperati negli ospitali, ove all'acqua si possono aggiungere sostanze disinfettanti. Il nuovo congegno viene fabbricato in due tipi differenti, l'uno da appendersi al soffitto, l'altro da poggiare sul tavolo. Nel primo tipo si ha una specie di recipiente piatto, ripieno d'acqua, che viene attaccato al soffitto e nel quale è immerso un piccolo cono metallico, che un elettro-motore calettato sul suo asse, fa ruotare rapidamente. Per azione della forza centrifuga sviluppata dalla rotazione l'acqua sale sul mantello del cono, fino all'orlo, ove si stacca in forma di goccie, e va a cadere su delle lame disposte a raggiera, in modo tale che il liquido ne viene polverizzato. Sull' asse del cono una turbina da ventilatore, mossa dallo stesso elettro-motore, spinge l'aria attraverso il liquido polverizzato e ne esce satura di umidità. Per regolare il grado di umidità, basta immergere più o meno il cono nel liquido.

L' altro tipo è simile a quello descritto, solo che qui la polverizzazione dell'acqua si ottiene col far cadere il liquido sopra un disco, in rapida rotazione. La quantità di liquido polverizzato può variare da 1 a 12 litri all'ora; la quantità massima d'aria assorbita è di 75 metri cubi al minuto. Questi nuovi apparati consumano, a seconda della grandezza del polverizzatore, da 30 a 50 watt, per ogni litro di liquido polverizzato.

★

L'altro mese l' «Automatic Sprinkler Syndacate» di Londra, ha fatto con eccellenti risultati delle prove con un nuovo sistema d'allarme e d'estinzione d'incendi. Le prove vennero fatte tanto in locali chiusi che sotto tettoie impiegando all'uopo una grande fiammata di segature e di paglia, imbevute di petrolio. L'allarme venne dato dopo 25 secondi, e gli appositi getti d'acqua vennero messi automaticamente in azione, dopo trascorso circa un minuto dalla segnalazione.

Il sistema consiste di una rete di piccoli tubi di ferro, sospesi al soffitto, e provvisti di getti. Questi tubi sono in comunicazione con la condutture principale d'acqua mediante una valvola. L'impianto comprende poi una seconda rete di tubi in rame, fissati pure al soffitto. In questi tubi si pompa, a mano, dell'aria compressa. Ad intervalli da due a tre metri sono inseriti nella conduttura a tubi di rame, dei piccoli globi di vetro, nei quali è sospeso un piccolo peso, sostenuto da un filo di rame; appena però questo filo si dilata, causa lo sviluppo di calore, dovuto per esempio ad un incendio, il peso cade ed infrange il globo di vetro. In tal modo l'aria compressa sfugge, e la pressione nella conduttura viene ridotta a zero. In seguito alla cessazione di pressione, per mezzo di speciali congegni, si illumina un disco coll'indicazione «Fuoco» e si dà l'allarme con sonerie elettriche, tanto nell' edifizio nel quale si è sviluppato l'incendio, che nel più vicino appostamento di vigili. Nello stesso tempo, causa la mancanza di pressione si apre la valvola, e l'acqua entra nella conduttura ed esce da quei getti vicini al punto ove è scoppiato l'incendio, e che vennero posti in azione analogamente come le sonerie, dal calore stesso.

Fra breve questo sistema subirà una prova pratica, poichè si sta eseguendo l'impianto nell'edificio della «London Essence Company».

★

Come da noi, anche in America l'operazione del «far carbone», ossia l'imbarcare il carbone a bordo dei piroscafi, si fa generalmente col primitivo sistema di accostare le maone del carbone al fianco del bastimento, e nel riempire poi a mano le gerle che vengono sollevate con paranchi, e vuotate attraverso gl'imbarchi speciali, nei carbonili del vapore. In America però, oltre a questo metodo primitivo, s'incomincia ora ad usarne un altro molto più pratico, e che riduce di molto il tempo necessario per far carbone.

Questo nuovo metodo, conosciuto sotto il nome di sistema De Mago, permette d'imbarcare da 60 a 100 tonnellate per ogni portello, nel mentre che col metodo a mano non se ne possono imbarcare che da 15 a 20 tonnellate all'ora. Veramente la macchina da per sè ne potrebbe imbarcare molto di più, ma il personale nell'interno dei carbonili, non arriva a paleggiare il combustibile così presto.

Il congegno impiegato consiste in una leggera incastellatura d'acciaio, nel cui interno si muove una catena senza fine, alle cui maglie sono attaccati 29 piccoli recipienti, ognuno capace di circa 20 chilogrammi di carbone. L'incastellatura è alta circa dieci metri, e viene tenuta sollevata mediante un paranco, attaccato al bastimento. Un motore elettrico di otto cavalli mette in moto la catena che raccoglie nelle sue gerle d'acciaio il carbone dalle sottostanti maone, e le vuota nel bastimento, e ciò mediante un'apposita tramoggia. Tutta l' incastellatura viene ricoperta con tela, e così si ha il grande vantaggio che la polvere del carbone non insudicia affatto il bastimento. Tutta l'incastellatura, compreso il motore, pesa appena due tonnellate, e la sua montatura può venir fatta da quattro uomini, nel mentre che la manipolazione, ne richiede solamente due.

Se si pensa alla grande concorrenza del traffico marittimo ed alle grandi spese dei moderni piroscafi, sarebbe da sperare che un tale congegno, atto a ridurre il tempo di permanenza nei porti, venga adottato anche dai noi.

CRONACA LOCALE

UNA NUOVA SCUOLA DELLA LEGA.

L'opera della Lega Nazionale si va svolgendo, tanto nella Regione Giulia quanto nel Trentino, sempre più alacre e sempre meglio conforme alle esigenze particolari dei tempi e dei luoghi. Proprio in questi giorni sorse in Campitello nella Valle di Fassa un istituto speciale di cui merita tener parola più ampiamente.

I fassani danno un grande contingente all'emigrazione temporanea. Essi si riversano per lo più nei paesi tedeschi dell'Austria e nella Germania, dove lavorano come «pitores» ossia decoratori di stanze ed imbianchini. Però la mancanza di ogni insegnamento, per quanto elementare in patria, li costringeva a perfezionarsi in terra straniera od a dare un lavoro di qualità inferiore. Preoccupata di ciò, la Lega Nazionale ha ora fondato in Campitello una scuola di disegno, assicurando così ai giovani fassani la possibilità di avere nella propria lingua una solida istruzione professionale. Il giovane che esce dalla scuola di disegno di Campitello, può continuare gli studi nella scuola professionale di perfezionamento in Trento e uscirne dopo tre anni col suo diploma di maestro muratore, maestro scalpellino ecc. ecc. Se poi le circostanze della vita, lo costringessero subito ad emigrare, egli potrà in ogni modo (con quello che ha imparato nella scuola) dare un lavoro migliore e più rinumerativo. E qui bisogna osservare come il programma della scuola di Campitello, il quale in genere corrisponde al corso elementare preparatorio della scuola di Trento, ha appunto provveduto a ciò coll'aggiungervi degli oggetti, che a Trento s'insegnano solamente nei corsi di perfezionamento. Nel programma della scuola sono compresi fra altri i seguenti oggetti: stile di affari, nozioni di materiali, tecnologia, calcolo industriale, disegno a mano libera, disegno geometrico, esercitazioni pratiche. L'orario è di 36 ore settimanali.

Il maestro scelto dalla Lega per dirigere la nuova scuola è un giovane di provata capacità. Egli farà certo onore alla novella istituzione. La scuola è stata accolta con favore grandissimo e il numero degli iscritti s'avvicina già ai quaranta e continua a crescere.

Additiamo questa novella istituzione della Lega alla gratitudine degli italiani, i quali specie in questi giorni cari ai lieti ricordi, non devono dimenticare il sodalizio vigile e sollecito d'ogni bisogno della difesa e del progresso della nostra nazionalità nei punti minacciati.

Le sovvenzioni per la marina mercantile.
Legge sanzionata.

Fu già annunziato che il disegno di legge che prolunga la validità della legge del 1893 sulle sovvenzioni alla marina mercantile, ha conseguito la sanzione sovrana. La nuova legge è pubblicata nel Bollettino delle leggi ed ordinanze uscito domenica.

Mentre, scaduta la legge del 1893 col 31 gennaio 1903, essa fu rinnovata solo di anno in anno a tutto il 1905 con ordinanze imperiali e senza alcuna modificazione, la rinnovazione ultima si distingue dalle precedenti tanto per il termine di tempo quanto per la forma intrinseca.

La legge del 1893 viene, cioè, nel suo complesso prolungata non per un anno solo, ma per tutta la durata del contratto stipulato nel 1891 fra il Governo e il Lloyd, cioè a tutto il 31 decembre 1907. Oltre a questa estensione di termine la nuova legge contiene anche una modificazione o completamento, che chiamar si voglia, dell'art. IX della legge del 1893, che tratta delle facilitazioni tributarie.

Con l'articolo accennato della legge del 1903 si stabiliva che tutti i bastimenti mercantili marittimi verranno esentati a cominciare dal 1. gennaio 1894 dal pagamento dell'imposta sulla industria e sulla rendita per l'epoca di 5 anni. Per la durata di vigore poi della legge, veniva accordata per l'epoca di 5 anni la esenzione dal pagamento dell'imposta sull'industria e sulla rendita a tutti i nuovi bastimenti mercantili marittimi costruiti in cantieri nazionali a calcolare dal giorno della estradazione del certificato di registro del rispettivo bastimento.

Ora la nuova legge rimette in vigore l'esenzione per i navigli non nuovi; mantiene la esenzione per i navigli di costruzione nuova su cantieri dell'interno e aggiunge le seguenti disposizioni:

Se navigli esenti da imposta e navigli soggetti ad imposta si trovano in possesso del medesimo armatore, la commisurazione dell'imposta generale sull'industria deve seguire secondo la rendita media soltanto dei navigli soggetti all'imposta. Invece nella commisurazione dell'imposta industriale per imprese obbligate alla pubblica resa di conto, va detratto dalla base della imposizione il reddito risultante dai navigli esenti d'imposta dopo sottratta la quota spettante a questi navigli nelle spese comuni. Se questo calcolo del reddito netto non è possibile, lo si deve calcolare dal reddito netto complessivo in rapporto alle miglia e alla portata dei navigli esenti di fronte alle miglia e alla portata di tutti i navigli presi insieme.

Se inoltre un'impresa impiega un naviglio, per se stesso esente da imposta, in viaggi esenti d'imposta e contemporaneamente in viaggi soggetti ad imposta, nella commisurazione dell'imposta si prenderanno in considerazione soltanto i viaggi soggetti ad imposta e di conseguenza, prese in riflesso tutte le circostanze, si commisurerà l'imposta con equo criterio in proporzioni corrispondentemente più basse di quelle che si dovrebbero addottare se l'impresa dovesse venir assoggettata per intero all'imposta.

La nuova legge entra in vigore col 1. gennaio 1906.

Giornata di Natale. Un regalo di Natale fu fatto ieri a tutti gli uomini, uno di quei regali che fa la natura quando vuol mettersi all'unisono con la festevolezza della vita umana: il sorriso del sole, la bellezza della giornata. La bora, che era soffiata con rigide punte decembrine durante la notte, si perdette nell'aria del mattino; la nebbia, che era gravata come un immenso cappuccio fino alla vigilia, tornò lieve e delicata verso il tramonto, ma soltanto per rifrangere i mirifici raggi rosei del sole che si smorzava all'orizzonte: e una dolcezza di luce, una frescura uguale e sana, un alcunchè di benigno in tutta l'atmosfera, allietavano la città che non lavorava, che aveva chiuso i negozi, che metteva per le vie, a darsi spettacolo vicendevole, i suoi centomila abitanti.

Ah, se la mensa natalizia non avesse tolto ore di questa bella giornata, con quei suoi ozi obbligati dalla digestione, in cui per tanti di noi si appesantisce la poesia del Natale! Era ben presente, questa famosa mensa natalizia, nella gaia folla delle ore meridiane: le pasticcerie, aperte per breve tempo, venivano saccheggiate; tutti i forni erano mutati in rosticcerie; l'involto quadro del mandorlato e l'involto tondeggiante del vasetto di mostarda - forme geometriche rivelatrici - erano in tutte le mani: per fortuna, anche, a tutti gli occhielli i primi mazzi di violette. Sul molo, intanto, lo sfoggio femminile celebrava una delle sue giornate di novità, e molte seducenti testoline vivevano per il proprio abito nuovo e per tutti quelli che incontravano sulla via. E dire che gli uomini si credevano interessanti a parlar loro di Wotan, di Mime e di Sigfrido! Giacchè anche la riapertura del Verdi, dopo un anno di riposo forzoso, metteva all'aria il suo speciale e caratteristico mormorante fermento: è qualche cosa, in una bella giornata, aver assicurata la sera! è qualche cosa, in un bell'ozio dello spirito, aver certezza che lo spirito si occuperà! Ma non ora, non ora! a più tardi! - parevano dire le belle signore, coi loro sguardi distratti, sfuggenti, vaganti a gustare il taglio d'un mantello o a mettere una cifra a un pezzo di pelliccia! — Non ora, non ora: e anche le belle signore, per loro punizione, si imbattevano nei loro distratti, nei loro indifferenti, nei loro miopi: nei buoni padri di famiglia coi figliuoli per mano e con quel tale involto tondeggiante della mostarda e con quel tale involto riquadro del mandorlato.

Così è fatta una bella giornata di Natale: bellissima: a tutti, per ringraziare la natura dell'inaspettato dono, dicevano: — Par d'essere a Pasqua! - Speriamo che la natura l'abbia accettato come un complimento; altrimenti, belle giornate di Natale non ce ne regalerà più! Giacchè, insomma, non è in obbligo di darci che una Pasqua sola.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, seconda festa del Natale, verso il mezzodì.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto Jacopo Liebman, dal sig. Davide Besso, lire 20.

Per onorare la memoria dell'amico dott. Carlo Pontotti, dal sig. Antonio Chiozza, di Scodovacca cor. 30.

Raccolte in via Ugo Foscolo, in occasione dell'albero di Natale, dalle signorine Italia e Marta, cor. 1.80

Comizio contro la reazione nella scuola. Ieri al Politeama Rossetti, affollato, si tenne l'annunziato comizio pubblico, organizzato dal partito socialista.

Presiede il sg. Ezio Chiussi, che augura dal comizio esca un severo mònito contro chi con regolamenti illegali attenta alle basi della scuola laica. Accennando al comizio del 17 corr. attribuisce ad incapacità dei convocatori e di chi presiedeva, gli incidenti che provocarono lo scioglimento dell'adunanza. Comunica che i due oratori ai quali non fu permesso di parlare in quel comizio, furono invitati ad intervenire a questa assemblea, ma risposero negativamente.

Lo studente Tuntar legge una lunga relazione, nella quale tra altro stabilisce un'antitesi fra il suffragio universale e il nuovo regolamento scolastico. Deplora che il Magistrato civico abbia dato seguito agli ordini luogotenenziali circa gli esercizi religiosi nelle scuole del territorio. Rivolge le solite accuse contro i partiti borghesi e conchiude col proporre l'ordine del giorno presentato dall'oratore socialista già al comizio del 17 corr.

Parla quindi il signor Valentino Pittoni, il quale vuole che il comizio d'oggi non sia se non la continuazione e la fine di quello chiuso rumorosamente domenica 17, e osserva che se anche gli oratori del partito liberàle e dei clericali non si sono presentati, di quest'ultimo si conoscono le idee che già stampò, e dell'on. Venezian si possono facilmente imaginare. Dopo molte invettive contro il partito liberale (a carico del quale rileva, come prova di clericalismo, l'invio di un delegato del Comune alle solennità centenarie di Enea Silvio Piccolomini!), l'oratore si occupa diffusamente di una recente pastorale del vescovo di Trieste. I rumori e le inrruzioni che accompagnano le accuse dell'oratore contro Pio X per una recente enciclica e per la lettera allo czar, inducono il rappresentante dell'autorità di p. s. dott. Pechotsch ad ammonire, a mezzo del presidente, l'assemblea con la minaccia di scioglimento.

Poichè Pittoni ebbe conchiuso, parlano brevemente altri oratori e si vota fra applausi l'ordine del giorno proposto e si scioglie il comizio.

Un'idea che non vuol morire. Sulla «Tagespost» di Graz continua anche nella pace natalizia e crepitare la polemica intorno all'idea di regalare a Trieste una nuova specie d'istituto d'assicurazione dei suoi commerci: gli isolotti fortificati in mezzo al golfo. Nell'ultimo articolo, il propugnatore dell'idea torna alla riscossa: egli non esige che si facciano nè cinque, nè dieci di tali isolotti; ma due soltanto (non si può essere più moderati); non domanda nemmeno che si appoggino con grandi opere fortificatorie alla costa; bensì con semplici torricelle corazzate, quali si troverebbero del resto sugli isolotti stessi: così munita, Trieste sarebbe posta di punto in bianco al sicuro contro qualunque assalto; e certo la Russia ebbe torto a spendere tante centinaia di milioni per erigere così gran numero di fortificazioni a Porto Arturo, che non potè nemmeno tenere! Trieste, mercè questi due soli isolotti, si difenderebbe con pochi milioni. E il ministero austriaco della guerra non ha nemmeno bisogno di cercarli. Esso li ha: non gli resta che a spenderli. L'articolista, un po' indiscreto se vogliamo, fa vedere a tutti gli increduli i milioni che sono nelle saccocce del ministero della guerra: sarebbero quelli ricavati o da ricavarsi dalla vendita dell'odierno Arsenale di marina al Campo Marzio. Animo! si gettino subito in mare e se ne traggano le due isole annientatrici di ogni flotta nemica! Come non mostrare la propria riconoscenza alla natura che permette di difendere Trieste così a buon mercato, mentre in qualunque altra piazza forte del mondo si spendono patrimoni per agguerrirla?

Noi confessiamo che questo giocondo ottimismo nel calcolare le spese di tali robustissime opere guerriere per Trieste nostra ci mette alquanto sovrapensiero. Se due isole, con calotte d'acciaio, con grossi pezzi d'artiglieria, con depositi di torpediniere, con sistemi di mine elettriche, costano così poco, sarebbe forse ardito il riflettere, con maggiore utilità del paese, alla creazione di una semplicissima isola senza nulla d'acciaio per erigervi... un bagno popolare?

Ognuno vede gli interessi cittadini a modo suo. E un'ipotesi vale l'altra.

Premiazione. All'esposizione industriale «Gartenbau» di Vienna venne conferito alla fabbrica di pianoforti L. Magrini e figlio il primo premio consistente nella Croce d'onore con medaglia d'oro.

IL PRANZO DI NATALE DEI POVERI
Alla Società Operaia.

La Direzione della «Società Operaia Triestina» diede ieri, per la ricorrenza della festa di Natale, nella cucina sociale di via delle Zudecche, un pranzo gratuito agli operai bisognosi, alle vedove e agli orfani. Moltissimi risposero al provvidenziale invito. Alle 11 del mattino i vasti locali della cucina erano già affollati: vecchi, donne, ragazzi, vestiti per l'occasione degli abiti migliori concessi dalla povertà delle loro condizioni, giungevano in gruppi numerosi o alla spicciolata, prendendo posto alle tavole già approntate, contenti e predisposti tutti a un po' d'allegria insolita, per la buona fortuna d'un buon pranzetto bell'e pagato. I membri della Direzione vegliavano sulla cucina e sulla distribuzione dei cibi, che procedette in pieno ordine e con prontezza.

Gli intervenuti al pranzo dovevano presentare le schede di legittimazione distribuite antecedentemente dalla Direzione. Chi non voleva trattenersi nei locali della cucina poteva portarsi anche i cibi a casa propria. La Direzione distribuì ben 650 schede. Anche il «menu», compilato con vera generosità filantropica, superò le tradizioni culinarie di qualsiasi cucina economica: le porzioni abbondanti, ben cucinate e ben condite: come primo piatto, la pasta al sugo; poi un bel pezzo di carne con patate e piselli; pane in quantità; melarance e due pezzi di mandorlato.

Tutti restarono quindi soddisfatti. Ed era del resto facile capacitarsene, assistendo anche soltanto un momento a quel banchetto di povera gente, la quale trovava tutto il tempo e il modo di esprimere ai membri della Direzione la propria gratitudine, sia pure con rozzo linguaggio, ma anche però con la spontaneità e con la sincerità dei bisognosi beneficati, degli affamati, a cui qualcuno pensi di dare, almeno per le feste di Natale, un pezzo di pane e un po' di buon cibo non più gustato chissà da quanto tempo. Per il banchetto di Natale di quest'anno, i locali della cucina popolare, riattati a nuovo, si prestarono magnificamente. Nel corso dell'anno furono compiuti infatti molti lavori e nuovi adattamenti: trasportata la cucina, ingranditi e imbiancati i locali, dove la luce entra abbondante da numerose finestre, a tutto vantaggio della pulizia e dell'igiene. Apprendiamo, poi, che il concorso dei consumatori fu durante l'anno molto numeroso. I cibi sono forniti agli operai al prezzo di puro costo. La società non ha naturalmente alcuno scopo di lucro. E, dato il successo di questa cucina popolare, la Direzione è ora tanto più convinta dell'opportunità di aprirne una seconda in un altro quartiere della città. Un bel progetto, dunque, che farà certo onore agli iniziatori.

Il pranzo della Società degli Amici dell'infanzia.

Per lodevole iniziativa della Società degli Amici dell'infanzia, ci fu ieri il consueto pranzo di oltre 1000 fanciulli poveri. Esso fu assunto dall'Unione filantropica triestina «La Previdenza», e fu suddiviso nei tre locali di via Pondares, di via Giorgio Galatti e via Gaspare Gozzi, e precisamente furono destinati per lo Scaldatoio di via Pondares circa 300 pranzi, per il Refettorio di via Giorgio Galatti pure circa 300 pranzi, e per il Refettorio di via Gaspare Gozzi circa 400 pranzi. Il Refettorio di via Giorgio Galatti e lo Scaldatoio di via Pondares furono completamente ristaurati, tutti e

tre i locali erano poi in perfetto ordine e convenientemente disposti.

Il pranzo era eguale in tutti i tre locali, e consisteva di pasta al sugo, «ragout» di carne, patate e verze al tegame, due pani, un pezzo di torta, un pezzo di mandorlato, un mandarino ed una mela.

Alla spesa del pranzo aveva provveduto la Società degli Amici dell'infanzia, nel mentre le mele, un pane in più per ogni pranzo e le tre colossali torte sormontate ognuna da un alberetto di Natale, erano dono dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza».

Per semplificare il servizio i pranzi furono distribuiti in modo che in ognuno dei locali una parte venisse asportata ed una parte venisse consumata nel locale stesso, ed erano pure destinate differenti ore per facilitare il servizio.

In via Pondares s'incominciò alle ore 10.30 ant., in via Giorgio Galatti alle 11.30 ant., e in via Gaspare Gozzi alle 12 mer. Furono complessivamente distribuiti in via Pondares 220 pranzi, che furono ritirati per goderli in casa, e 100 pranzi dati nel locale.; in via Giorgio Galatti 190 pranzi asportati e 140 nel locale; in via Gaspare Gozzi 260 portati fuori e 160 dati nel locale.

Nè fu poca la difficoltà dell'ordinamento, poichè la Direzione della «Previdenza», come assuntrice, dovette provvedere ad oltre 1000 pranzi contemporaneamente, ma fu provato che se ne sarebbero potuti distribuire anche il doppio, e molto di più dei 400 potevano essere consumati in un solo turno nei differenti locali, poichè lo Scaldatoio di via Pondares è capace di 100 posti a sedere, il Refettorio di via Giorgio Galatti di 250 e quello di via Gaspare Gozzi di oltre 500.

Al buon ordine del pranzo ed alla sorveglianza provvidero per gli Amici dell'infanzia: le signore e signorine: Castiglioni, Costi, Musner e Stavro, i direttori signori: dott. Art. Castiglioni, cav. Costi, cav. Erhold, prof. dott. Escher, cav. Glanzmann e prof. Mitrovich; per la «Previdenza»: le signore Cappelletti, Spadon, Stenta con la cognata e con la gentile figliuola, e le signorine Saraval e Gentilli; i signori: prof. dott. Michele Stenta, presidente, dott. Giovanni Spadon, vicepresidente, che facevano gli onori di casa, i direttori signori: Bolaffio, Brun, dott. Pastrovich, Pell prof. Sabbadini, cav. Scaramangà, dott. Tevini e G. Weil, nochè i signori: Antonopulo, Brasioli, Brun junior, Cappelletti ed E. Farchi.

Nel Refettorio di via Gaspare Gozzi presenziò gentilmente il magnifico Podestà con la sua gentile signora, alla quale il piccolo Ernesto Böhme, a nome della Direzione della «Previdenza», fece omaggio di alcune rose.

La Direzione della «Previdenza», per risarcire i più costanti ospiti del Refettorio di via Gaspare Gozzi della chiusura del locale per quella giornata, fece distribuire gratuitamente lo stesso pranzo di Natale a quelli che si trovavano nell'Alloggio Popolare.

Gli scaldatoi e i refettori della «Previdenza». Il refettorio di via Gaspare Gozzi si riaprirà oggi con l'orario dalle 6 ant. alle 2 pom. e dalle 5 pom alle 9 pom.; il refettorio di via Giorgio Galatti che funge da scaldatoio e lo scaldatoio di via Pondares con l'orario ininterrotto dalle 6 ant. alle 7 pom. In questi due ultimi locali fu fissato il prezzo delle consumazioni come segue: caffè-latte ed un pane soldi 5. - Latte ed un pane soldi 5. - Minestrone ed un pane soldi 6.

Giubileo di lavoro. L'operaio fonditore Stefano Pirnat, capofonditore nello stabilimento A. Metlicovitz, celebrò ieri un raro giubileo: quello di quarant'anni di servizio nello stesso stabilimento. I compagni di lavoro fecero grandi feste all'ancor vegeto operaio, e i proprietari dell'officina, a ricordare l'avvenimento, consegnarono al Pirnat un libretto della Cassa di risparmio per un vistoso importo di denaro e una medaglia.

Malattie contagiose. Nella settimana passata (dal 16 al 23 corr.) nel nostro Comune furono denunziati i seguenti casi di malattie contagiose: 3 di varicella; 30 di morbillo (11 dei quali nel rione di Barriera vecchia); 5 di scarlattina; 17 di difterite (8 dei quali nel rione di Barriera vecchia); e 6 di febbre tifoidea.

Nella settimana stessa si verificarono 8 decessi per malattie contagiose, dei quali 4 per morbillo, 2 per difterite, 1 per scarlattina e 1 per pertosse.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa ved. Benedetti nata da Camino, dalla signora Valeria Paleologo cor. 20 a favore dell'Elisabettino; dalla sig.a Elisa Neumann de Daninos cor. 20 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

— Alla Guardia medica pervennero, dai signori: Francesco Murgel cor. 3, Giuseppe Monti fu L. 10, J. Matheusche 5, Adolfo Wolf 3, W. Neumann 10, Robert Metzger e C. 10, Charles Dusatti 20, Angelini e Benardon 5, Ditta Portland Cementenfabrik Actien Gesellschaft Lengenfeld 10.

— Il cav. ing. Giovanni Pavia ha elargito all'Associazione italiana di beneficenza cor. 50 per onorare la memoria d'un caro estinto.

Trattenimenti sociali. Numerosissimo pubblico accorse iersera allo spettacolo di drammatica dato dal Circolo Armonia. Applauditissimi i signori Tesser, Ravagnan, Tonducci e Toniatto e la signorina Lucovich, alla quale vennero presentati fiori. La serata si chiuse con le consuete danze. Oggi, seconda festa di Natale, il Circolo Armonia darà una serata di danza, e domenica una serata famigliare con sorprese alla mezzanotte.

GROSSO FURTO.

I risparmi del minatore. - Derubato da un camerata.

Alcuni giorni sono giunse dall'America del nord, dove era emigrata in cerca di buona fortuna, una brigata di minatori dell'Erzegovina, fra i quali c'erano i fratelli Pero e Trifko Petievich, e Marianovich Milotin, da Trebinie. I minatori che avevano tutti con sè un bel gruzzoletto di dollari, non partirono subito per la loro patria: vollero restare a Trieste per spassarsela un po', e presero alloggio presso alcuni affittaletti di città vecchia. Il Pero Petievich si recò ad abitare al terzo piano della casa N. 11 di androna della Punta del forno; suo fratello Trifko, il Milotin ed un terzo loro compagno affittarono una stanza con tre letti nel quartiere di Velimiro Popovich, al primo piano della casa stessa.

Domenica sera, il Milotin si prese il lusso di una piccola sbornietta, ed i suoi camerati dovettero accompagnarlo a casa, svestirlo e portarlo a letto come un bambino. Ieri mattina il Milotin, che si svegliò verso le 8, s'accorse col massimo dolore che la cintura di pelle che teneva aderente alla carne sotto la camicia e nella quale custodiva il suo tesoretto, era vuota. Figurarsi la disperazione del povero giovanotto: quei pochi dollari lui li aveva risparmiati a forza di privazioni, mangiando male e dormendo su un saccone di paglia. La prospettiva di tornare fra i suoi a tasche vuote dopo tanto tempo d'assenza, lo terrorizzava.

— Non ho più il mio denaro - esclamò piangendo il poverino scuotendo rabbiosamente i suoi compagni di stanza - sono stato derubato, mi hanno lacerata la cintura... ora non ho più nulla...

— Derubato? da chi? chi può essere entrato nella stanza - domandò il Petievich balzando dal letto.

— Bisogna chiamare subito la Polizia - soggiunse l'altro camerata - bisogna farlo prima che il ladro abbia campo di allontanarsi.

Il Milotin si vestì in fretta e si recò ad avvertire l'ispettore delle guardie Naidir del posto di via Tigor, il quale si recò sul luogo con due guardie e per prima cosa prese le opportune disposizioni acchè nessuno uscisse dalla casa; poi chiamò sul luogo il cancellista Basilisco. Questi sottopose ad un minuzioso interrogatorio tanto il danneggiato quanto i suoi camerati. Il Milotin dichiarò di essere stato derubato di 22 pezzi da 20 dollari ed uno da dieci dollari in oro. Gli altri due giurarono di non sapere come fosse avvenuta la sparizione. I due funzionari però ebbero subito il sospetto che a commettere il furto fosse stato uno dei due camerati del danneggiato ed il cancellista li invitò più volte a confessare la colpa. Ma non riuscì a nulla, per cui furono perquisiti entrambi. Il Petievich fu trovato in possesso di 45 pezzi da 20 e 3 da 10 dollari in oro.

— Questo denaro è tutto suo?

— Sì, mio!

— No, non può essere - saltò su a dire il Milotin - tu non puoi avere tanto denaro - e poi, rivolto al cancellista: - signor impiegato interroghi il fratello del Petievich e vedrà che lui smentirà che il Trifko abbia guadagnato tanto denaro. Il funzionario allora invitò per la seconda volta il giovanotto a confessare la sua colpa avvertendolo che, in caso diverso, avrebbe mandato a chiamare suo fratello. Il Petievich nicchiò ancora per qualche minuto e poi confessò di essere stato proprio lui a derubare il compaesano: durante la notte, approfittando della sbornia del suo compagno, aveva lacerato con un dito la preziosa cintura e si era appropriato di tutto il suo contenuto.

L'impiegato fece condurre tutti e tre al suo ufficio, ed ivi li assunse a verbale. Il Milotin allora disse di essere stato derubato di 26 pezzi da 20 dollari e l'impiegato, non sapendo spiegarsi questa contraddizione, trattenne tutto il denaro, ponendolo a disposizione del Tribunale. Il Petievich fu trovato in possesso di un lungo coltello a serramanico e si ritiene che, contrariamente a quanto ebbe ad affermare, egli abbia tagliata la cintura del collega con detta arma. Ad interrogatorio esaurito, il giovanotto fu condotto agli arresti.

E' morta iersera, alle 10, all'ospitale, dopo atroci sofferenze, quella povera bambina di 4 anni a nome Maria Piscianz, figlia di Giusto, capo-muratore, e di Teresa, abitante a Scorcola N. 452, la quale come raccontammo ieri, durante l'assenza della madre, aveva acceso una candela e con questa si era appiccato il fuoco ai vestitini, riportando ustioni al petto, alla faccia e alle mani.

Del triste fatto fu resa edotta l'autorità.

Il rinvenimento di un cadaverino. Il pescatore Giacomo Starz, abitante a Barcola, recatosi ieri mattina alle 11 e mezzo a sodisfare un bisogno corporale sulla scogliera, dietro il porto del sobborgo, vide galleggiare ad un metro circa dalla scogliera un voluminoso pacco. Incuriosito lo trasse a terra e, levato lo spago che lo teneva chiuso, lo svolse e vi trovò dentro il cadaverino di un neonato. Lo Starz si affrettò ad avvertire del fatto una guardia che pattugliava in quei pressi. Dopo qualche minuto comparve sul luogo l'ispettore Ladovatz il quale constatò che il corpicino era avvolto prima in uno straccio di color rosso a macchie nere e poi in una resistente carta d'impacco. Della lugubre scoperta fu avvertita la commissione giudiziaria e questa, composta dal giudice istruttore Prati, dal cancellista di polizia Predauk e dal medico dott. Castiglioni, assunse gli ulteriori rilievi di legge e si constatò che il corpicino, di sesso femminino, doveva essere rimasto nell'acqua da alcuni giorni. La piccola salma fu poi trasportata al cimitero di Barcola, dove oggi verrà sottoposta all'esame necroscopico.

Ferimento a S. Croce. Ieri sera verso le 11, alcuni villici di S. Croce, tutti più o meno alticci, vennero a diverbio, ed uno, estratto il coltello, colpì al capo il calzolaio Carlo Jelen, di 24 anni, colà dimorante, cagionandogli una grave ferita alla fronte, denudante l'osso. Medicato alla meglio colà, fu adagiato in una carrettella e trasportato a Trieste, all'Ospedale dove fu accolto nel decimo riparto.

La mano altrui. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate in seguito a risse:

Giacomo Schultz, di 28 anni, muratore, abitante in Guardiella N. 939, per escoriazioni alla faccia, al naso e all'orecchio destro, più una ferita alla fronte.

Francesco Jarz, di 39 anni, carbonaio, abitante in androna Riparata N. 4, per una lacerazione alla mano sinistra.

Felice Pelugo, di 28 anni, abitante in via del Farneto N. 22, per una ferita alla fronte.

Pietro Primosich, di 54 anni, calzolaio, abitante in via del Monte N. 21, per una ferita all'arco sopraorbitale.

Alle cure dell'«Igea» ricorse ieri il giornaliero Giuseppe Morin Pradel, di 39 anni, per una ferita al vertice del capo ed una alla fronte, riportate in rissa. Raccontò che mentre voleva difendere due regnicoli provocati da alcuni sloveni, era stato colpito da questi con un oggetto contundente.

Epilessia. Il meccanico Giuseppe C., di 21 anni, fu colto ieri da un assalto epilettico in un'osteria al largo di Riborgo. Si chiamò il medico dell'«Igea», che gli prestò le cure opportune.

— Anche la giornaliera Anna I. fu colta da epilessia ieri mentre si trovava all'ispettorato di via Tigor. E fu ella pure soccorsa dal dottore dell'«Igea».

Malore improvviso. Ieri nel pomeriggio il bracciante Antonio Mosettig di 32 anni, abitante in via della Madonnina N. 22, colto da malore, cadde a terra e riportò una ferita alla tempia destra. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorso gli prestò le cure opportune.

★ Ieri nel pomeriggio l'operaio Antonio Mosettig, di 32 anni, abitante in via della Madonnina N. 62, per via fu colto da improvviso malore e cadendo a terra riportò una ferita alla tempia destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Colpita da un calcio. Ieri, alle 5.30 pom., Luigia Zorzut, di 25 anni, abitante in via del Monte N. 10, dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè poco prima era stata colpita al ventre da un calcio lanciatole da un uomo. Il medico non le riscontrò alcuna lesione. Essendo però la Zorzut in stato interessante le prescrisse le cure opportune.

Cadute. Ieri mattina alle 10, il bracciante Ermacora Bianchi, di 68 anni, abitante al N. 6 di S. Maria Madd. superiore, scivolò e cadde fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Alle 3 pom. lo stesso caso accadde alla fanciullotta Libera Cusone, di 7 anni, abitante in via Rigutti N. 7. Pur ella si fratturò l'avambraccio sinistro.

Giovanni Segher, d'anni 23, spazzcaio, abitante in via della Madonnina N. 14, ieri, cadendo, riportò una contusione al piede sinistro.

Margherita Vilotta, di 59 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 44, cadendo, riportò la distorsione del piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Pure cadendo, il muratore Lorenzo Lenardon, di 60 anni, abitante al N. 126 di Guardiella, riportò escoriazioni al naso ed alle mani.

Il bracciante Bortolo Ferluga, di 50 anni, abitante in via di Crosada 6, ieri, cadendo, riportò una contusione ed una distorsione alla mano sinistra.

La bambina di due anni Giovanna Cirmich, ieri, cadendo dal letto, riportò alcune contusioni al dorso.

Ricorsero all'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.5, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.—. Oggi: alta marea 8.48 ant. e 10.36 pom. - Bassa marea 3.18 ant. e 3.51 pom.

Ogni giorno una.

— Cara Adele, ti faccio tanti auguri per il tuo prossimo matrimonio.

— Tante grazie. E tu Emma, non pensi alle gioie del matrimonio.

— No cara, preferisco più quelle dell'orefice.

Teatri e Concerti

„SIGFRIDO"
di Riccardo Wagner
al Teatro Verdi.

Musicalmente, il «Sigfrido» è certo il capolavoro della tetralogia: se nell'«Oro del Reno» c'è il fascino scenico, nella «Valchiria» la potenza delle passioni, nel «Crepuscolo degli Dei» la vibrazione intensa della tragedia umana, qui, dove l'azione scenica è minima e scarsissimi l'interesse e la varietà delle situazioni propriamente drammatiche, la potenza descrittiva e l'intensità d'espressione nello sviluppo musicale sono addirittura meravigliose.

Nell'atto primo, la rievocazione dei motivi predominanti dell'«Oro del Reno» e della «Valchiria», talpoco frammentata in episodi di simbolica nebulosità che si staccano quasi dallo svolgimento dell'azione, conduce ad una scena perfettamente suggestiva, di viva, impressionante descrittività: la fusione della spada di «Sigfrido». L'inno selvaggio alla vita s'eleva fiero e baldanzoso in un turbinar di suoni, e la splendida pagina, cui poche fanno riscontro, vince di primo acchito anche il profano. In un crescendo di forza, meraviglioso di colore e di magistrale fattura contrappuntistica, e nel quale si succedono ed alternano vari fra i più importanti temi della tetralogia, prorompe trionfante, fra il giubilar delle armonie, lo squillo del corno di «Sigfrido», e infonde all'azione così semplice e piana, una grandezza epica.

Potente contrasto formano nell'atto secondo, i lugubri, tenebrosi concenti che s'accompagnano all'azione di «Fafner» e di «Mime» con le deliziose note del «Waldweben». E' questa tra le pagine sublimi della grandiosa concezione wagneriana. Il tremolar sommesso degli archi, lo scherzar gaio e saltellante degli strumentini, il poetico squillo del corno; i crescendi e gli sforzati che rendono le mille voci discrete che natura esprime nell'intimità della sua vita, tratteggiano con palpitante vivezza tutto l'incanto della foresta: «Sigfrido» ascolta muto e s'inebbria a quella dolcezza infinita. Nel terzo atto, la ripercussione violenta del motivo delle «Valchirie»; il tema delle «Norne» che misterioso s' insinua, pieno di sorda minaccia, come fatale; le progressioni insistenti ed angosciose che fanno intuir la prossima disfatta di «Wotan» per opera di «Nothung» la famosa spada di «Sigfrido», spingono anche musicalmente l'azione alla sua soluzione. Ricompare il tema dell'«Incantesimo del fuoco»; il tema di «Sigfrido» ritorna e si afferma quasi dominatore fra il cupo crepitar del motivo di «Loge», e lo squillo del corno si sposa agli ispirati concenti del «sonno di Brunilde».

Le flamme sono a poco a poco domate, e, in un duetto d'amore che non ha l'uguale per bellezza di forma, per calore di espressione, l'ebbrezza di vivere, la luce, l'esaltazione dell'amore, cantano sublimi in ogni nota.

★

«Sigfrido», l'abbiamo detto, non è un'opera nel senso italiano della parola. In essa, come già nelle altre parti della tetralogia, indipendenza assoluta di forma; non arie, non duetti, non pezzi staccati, nè brani concertati. La musica ha il compito di descrivere, commentare ed illustrare tutto ciò che alla parola non riesce, fondendo in un organismo unico tutti gli elementi che concorrono alla unità dell'opera d'arte.

I temi fondamentali, enunciati nell'«Oro del Reno» e nella «Walchiria» riappariscono nel «Sigfrido» non già per effetto d'una azione semplicemente meccanica, ma perchè richiamati dall'affinità di sentimenti o azioni con cui essi hanno intimo rapporto.

Nessun'altra concezione, come la tetralogia dell'«Anello del Nibelungo», poteva offrire a Wagner così ampio campo per sviluppare quelle formole d'arte ch'egli aveva enunciate nel volume «Musica dell'avvenire». L'enorme mole drammatica da un lato; la stretta, intima connessione fra le singole parti di essa; la grande varietà di caratteri e d'idee dominanti richiedevano uno sfoggio colossale di motivi caratteristici che valessero a chiarire le situazioni dell'epico dramma; il quale altrimenti, più d'una volta sarebbe apparso oscuro.

Malgrado tutto, alcuni punti del colossale lavoro ad una prima audizione potranno apparire pesanti; ma riudendoli persuaderanno e conquisteranno. Certo per comprendere e apprezzare al suo meraviglioso valore la musica del «Sigfrido» è richiesto uno sforzo intellettuale più intenso di quel che abbisogni per un'opera di forme convenzionali. Ma in compenso, quanto maggiore il godimento; poichè lo spettatore avrà fatto suo lo spirito che guida la grandiosa concezione e potrà esaltarsi al suo alto significato!

★

Il «Sigfrido» ha così completa unità di forma, così assoluta continuità di pensiero che, la esecuzione non si presta ad interruzioni a sipario alzato. Epperò silenzio raccolto e attento dal principio sino alla fine dell'atto primo; silenzio, interrotto soltanto dai soliti seccanti ritardatari che sono accolti da zittii e da energiche proteste del pubblico venuto a teatro a tempo debito e che ha quindi tutto il diritto di godersi lo spettacolo fin dal principio.

Alla fine dell'atto primo, l'ottima esecuzione complessiva, cui diede particolare risalto lo slancio impetuoso con cui il Giraud affrontò le ultime strofe della «canzone della spada» provocano un applauso scattante, formidabile, che chiama gli esecutori per tre volte alla ribalta; e due volte si presenta con essi il maestro Serafin. E' un successo reale, caldo e sincero; un successo che invero ci giunse quasi inaspettato in quanto il primo atto appunto, è quello che presenta per l'immediata comprensione le maggiori difficoltà.

L'atto secondo avvinse l'attenzione del pubblico con la dolcezza infinita delle sue scene, e anche i punti più pericolosi dell'azione, cioè la comparsa del drago, e quella dell'uccellino, sono superati senza suscitare l'ilarità che anni or sono pareva inevitabile e ritardava la comparsa di «Sigfrido» sulle scene italiane. La fine dell'atto è accolta fra caldi applausi e gli artisti compariscono quattro volte alla ribalta in unione al maestro.

Il sublime duetto d'amore dell'atto terzo con cui si chiude l'opera, sostenuto meglio dal tenore che dalla «Brunilde» visibilmente dominata dal panico, provoca nuovi battimani e gli esecutori sono chiamati tre volte al proscenio. Una battaglia vinta dunque: un successo complessivo superiore alle migliori aspettative. Indubbiamente, l'ottima esecuzione aiutò a meraviglia il pubblico non iniziato, ad entrare di primo acchito nello spirito della grandiosa concezione.

Il posto d'onore spetta al tenore Giraud: un declamatore, un cantante wagneriano che può stare fra i migliori interpreti italiani di «Sigfrido». L'intensa espressione del suo fraseggio, la chiarezza della pronuncia corrispondono splendidamente; sì che nessuna delle caratteristiche del difficile personaggio va perduta. Slancio, delicatezza e vigore di accento informano la riuscita sua interpretazione dell'eroe leggendario, ch'egli plasma anche esteticamente con la linea scultoria del gesto e della posa. Mai un momento di stanchezza, mai una scena o una controscena trascurata. A fianco di un «Sigfrido» così completo, magnifico «Mime» lo Spadoni dalla voce robusta, dalla dizione chiara, dalla impeccabile musicalità.

Maschia vigoria di suoni potenti apportò l'Arcangeli alla parte di «Wotan», resa anche scenicamente con sobria efficacia di gesto largo e dignitoso. Ottimamente il trillar dell'uccellino affidato alla sigorina Canuti; e discreti nelle loro brevi parti la signora Ceresoli ed il baritono Billi.

Quanto alla signora Astafiev, che sfoggiò buoni acuti, ci riserviamo di giudicarla un'altra sera, quando, liberata dal panico, potrà meglio far valere quelle qualità che iersera non la sorressero completamente nel duetto col tenore.

Dato il numero, invero troppo esiguo per le prove di un lavoro così colossale in cui l'orchestra ha la parte predominante, bisogna convenire che il giovane maestro Serafin ha compiuto un vero miracolo. Qualche inopportuno eccesso di sonorità, qualche dettaglio reso poco vivo, non tolse il carattere alla linea generale che è stata mantenuta vigorosa e sicura.

Veramente riuscito l'allestimento scenico e l'effetto delle luci.

Inutile aggiungere che a teatro era convenuta la tradizionale folla elegante, splendida e compatta delle grandi occasioni.

Questa sera seconda rappresentazione del «Sigfrido».

Filodrammatico. Il quartetto dei «brillanti» fu accolto iersera da una folla enorme di pubblico come un quartetto di amici. Giuseppe Sichel, Amerigo Guasti, Stanislao Ciarli, Ignazio Bracci furono salutati al loro presentarsi col solito fervore di applausi: e la sola presenza di ognuno sarebbe bastata a diffondere ondate di buon umore. Ma vi si aggiunge, valido coefficente, il concorso degli altri valenti attori, e la scelta felicissima della «pochade» di inaugurazione, «La frottola» («La Carotte»), che è una delle più allegre buffonerie del repertorio, dalle situazioni comicissime, di effetto sicuro, molla di ilarità irresistibile. La serata fu tutta un succedersi di risate tonanti che rimbombarono da un capo all'altro del teatro rigurgitante.

Coi quattro capocomici, ognuno dei quali spiegò una comicità diversa - da parte di tutti graziosa e garbata, furono applaudite le signore Zoppetti-Barsi e Cavicchioli, nonchè l'Oddi, l'Onorato e il Pietragone, e gli altri tutti, che diedero risalto alle loro piccole parti.

Questa sera un'altra «pochade» allegrissima: «I Dupont». Quanto prima: «Madamigella Aurora», di Maurice Champagne.

Politeama Rossetti. Ieri, la compagnia di Italia Vitaliani cominciò il suo corso di recite con la rappresentazione diurna del vecchio dramma di Luigi Camoletti «Suor Teresa». Le gallerie erano abbastanza affollate, non così il resto del teatro, forse causa l'intimità della festa natalizia. La Vitaliani, accolta da un'acclamazione, fu salutata alla fine di ogni atto da grandi applausi e più volte di seguito evocata al proscenio.

Alla sera, la «Signora dalle camelie», che ebbe nella Vitaliani una interprete valentissima, ricca di passionalità vibrante. Carlo Duse fu un «Armando» efficace e colse pure applausi nelle scene salienti.

Oggi pure due rappresentazioni. Alla 3.30: «Maria Stuarda», alle 8: «Zazà».

Fenice. La compagnia veneziana di Ferruccio Benini inaugurò ieri nel modo più brillante la stagione di carnevale. Alla recita pomeridiana il pubblico numeroso salutò con caldi e prolungati applausi Benini e i suoi valentissimi compagni. La vecchia commedia del Gallina «Zente refada» s'ebbe un'interpretazione delle più accurate. Molti applausi dopo ogni atto al Benini, al Mezzetti, alla Zanon-Paladini, alla Benini-Sambo, alla Dondini-Benini ecc.

Di sera, alla celebre commedia galliniana: «Mia fia», un teatrone spaventevole, e durante tutta la recita ilarità fragorosa. Ferruccio Benini, «Sior Anzolo» meraviglioso per naturalezza, ebbe le più festose acclamazioni ad ogni atto, per non dire ad ogni scena. E con lui furono acclamati la Benini-Sambo, la Zanon-Paladini, la Sainati, la Dondini-Benini, il Conforti, il Gobbi ecc. ecc.

Oggi due rappresentazioni: Alle 3.30: «Mia fia»; alle 8: «El palazzo de le ciacole».

Circo Zavatta. Oggi al popolare Circo Zavatta a S. Giacomo, si daranno due rappresentazioni, ad ore 4 e 8 pom., con spettacolosa pantomima.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Pari. *Siegfried*, in tre atti di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. Compagnia drammatica Vitaliani. - Ore 3.30 *Maria Stuarda*, in 5 atti di F. Schiller. - Ore 8. *Zazà* in 5 atti di Berton e Simon.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i - Ore 8.15. Pari. *I Dupont* in 3 atti di Gavault.
FENICE. Compagnia veneziana di F. Benini. Ore 3.30 *Mia fia*, in 3 atti di G. Gallina. - Ore 8. *El palazzo de le ciacole*, in 3 atti di A. Testoni.

IL PRINCIPE CONSORTE (74)

— Ho inteso: vi amo. Sono queste?

— Sì; e le avete dette, Raimonda. Ebbene io da buono scolaro seguirò le vostre lezioni; prendo l'amore dove lo trovo; non lo respingo; ho paura del Nume anch'io. Non mi guardate così, ve ne prego... I vostri occhi sono di una fissità inquietante... Ma però mi hanno rivelato un lembo, un lembo almeno, dei loro misteri: ora so perchè frugano dentro l'anima e perchè sono così accesi. Sono i fari di un'intelligenza radiosa.

— Ebbene; volete sapere che cosa vi hanno letto nell'anima i miei occhi? Siete debole, incostante, irresoluto, la vostra anima oscilla sempre dubbiosa. Non importa: è meglio che siate così. A me non piacciono gli uomini forti: sono sempre tiranni.

— E voi siete ribelle per natura. Avete nella passione l'impeto della fiera selvaggia; poi vi ritraete strisciando sulle morbide zampe silenziose per gettare altri gridi, altri ululati di passione, più lontano, più lontano... Ieri era il Le Febre, oggi Vittorio Gistrova. Strana ragazza... ma bella. Queste manine - mi date un momento le vostre mani? - queste mani sono carezzevoli e morbide...

— Già, sono le morbide zampe silenziose!

— E terribili. Terribili sì, come gli occhi e come il disordine dei vostri capelli corvini. Ma come amate voi?... Dolcezza... no, mansuetudine... no, languore... no... Febbre, spasimo, delirio... Ecco quale sarà il vostro amore!... Sarà così?

— Io amo e basta. Che ne so io, gli amori altrui son differenti dai miei?

— E amate me?!... Da quando? E' questo che mi piace di sapere, da quando?

— Quasi dai primi giorni che vi conobbi!

— E avete taciuto tutto questo tempo?

— Non mi avete compreso.

— E avete aspettato tranquilla, paziente, costante?

— Sì, ho aspettato, sicura.

— E avete colto l'occasione - strana anche in questo - che io vi sorprendessi con un altro per costringermi ad amarvi?

— Non lo so se ho colto l'occasione; ho agito per impulso. Ma voi mi studiate l'anima, voi fate la vivisezione del mio cuore... invece di amarmi. Siete molto strano anche voi!...

— Avete ragione: voi mi avete vinto, sedotto: io vi amo. Da pochi momenti soltanto... E' un'ebbrezza!

XXVI.

L' abbandono.

E fu un'ebbrezza davvero la luna di miele della giovane coppia. Vittorio, però, vigilava ogni atto, spiava ogni sguardo della ragazza. Si attendeva, da un momento all'altro che essa s'incapricciasse di un altro, ed era curioso di vedere su chi cadeva la nuova scelta.

Non era geloso, perchè non l'amava. Anzi avrebbe voluto che il successore non fosse tardato a comparire, per toglierlo dall'imbarazzo e per liberarlo da una falsa situazione.

Se la ragazza fosse fuggita avrebbe detto al vecchio Midinois: «Avete visto se avevo ragione a non volere sposare vostra figlia?... Essa mi ha tradito; essa ha trovato un altro amante!...

E così tutto sarebbe finito.

Ma Raimonda teneva il contegno di una giovane fatta sposa subito appena uscita da un convento. Era riservata e fredda con tutti.

Vittorio aveva affittato un modesto quartierino, che essa teneva con una cura scrupolosa.

Il giovane si era trovato, ad un tratto, colmo di agi davvero non sperati.

Il padre aveva mantenuto la sua promessa; gli aveva mandato una grossa somma, tutta in una volta, insieme all'assicurazione che da allora in poi non gli sarebbero mancati i mezzi di condurre una vita degna del suo nome.

E Vittorio spendeva piuttosto largamente, dandosi bel tempo con la compagna di ventura.

Dopo un mese di convivenza, il giovane si accorse che essa aveva fatto un grande cambiamento.

Gli occhioni erano divenuti più dolci, più languidi; la piccola bocca dalle labbra carnose, si atteggiava di sovente a un sorriso lieve che tradiva una gioia interna, non bene definita; i grossi sopraccigli avevano assunto un'espressione più mite; tutto il volto spirava un senso di pacatezza serena, di dignità e a un tempo di molle languore.

Si era sviluppato in lei, ad un tratto, l'istinto dell'ordine e della precisione.

Si riavviava con accuratezza la capigliatura, fino allora ribelle e vestiva con cura ricercata.

Era un improvviso rigoglio di femminilità in quell'anima rude, educata nell'ambiente paterno, al disprezzo di tutte le cose più belle e più soavi della vita.

Vittorio non sapeva spiegarsi la ragione del repentino cambiamento.

Un giorno, tornando di fuori, la trovò curva sul suo cassetto, che accomodava la biancheria e gli altri oggetti con movenze carezzevoli, quasi che fossero stati tesori, o avessero dovuto servire...

Un lampo di luce!...

— Raimonda - le disse.

La giovane che non aveva avvertito la sua presenza, si alzò di scatto.

— Raimonda - le disse bruscamente - tu sarai madre, fra poco, non è vero?

— Madre... io?... - balbettò ella cambiando colore.

— Perchè vuoi negarmelo? E' la cosa più naturale del mondo! Quando nascerà il piccolo Le Febre?

Raimonda si gettò in ginocchio.

Vittorio non l'avrebbe creduta capace di quell'atto di sottomissione.

— Per pietà... non mi abbandonare. Non mi abbandonare... io ti amo - gli disse abbracciandogli i ginocchi.

Il giovane si svincolò:

— Vorresti che assumessi anche la paternità del tuo marmocchio?

— Il figlio è mio, lo so bene... il figlio è mio! Ma tu sei buono, tu non mi riconsegnerai a mio padre, svelando l'onta di cui mi sono macchiata con un altro.

— Oh... è tempo di finirla! Io non ne voglio più sapere di una colpa che non mi appartiene, hai inteso?

— Tu non mi ami! - disse Raimonda alzandosi; e v'era tanto dolore negli occhi lacrimosi di lei, che Vittorio ne fu scosso.

— Fino al punto che vuoi tu, è impossibile - rispose con voce meno acre.

— Tu non mi ami affatto, perchè se tu mi amassi avresti compreso che io non ti chiedo, nè ti ho mai chiesto alcuna cosa che tu non potessi fare. Anzi, io mi sono data a te spontaneamente; ti ho cercato, ti ho voluto con una dedizione assoluta; ti ho dato modo di prendermi e di portarmi via, senza che tu contraessi alcun vincolo. Or ora l'hai detto tu stesso: è tempo di finirla e io ti ho supplicato di non farlo, di non lasciarmi. Che cosa significa questo? Che sei libero, anzi padrone, e io sono la tua schiava.

Vittorio si voltò vivamente a guardarla:

— Tu non capisci... - le rispose - tu non capisci che io continuando a convivere con te anche dopo la nascita del figlio, costui sarà creduto mio e io dovrò risponderne per sempre.

Raimonda scosse la testa:

— Chi ti impedirà anche allora, come adesso, di andartene? Nessuno, poichè non te lo impedisco io. E io ti dico fin d'ora: quando sarai stanco di me, mi lascerai; sono i nostri patti. Se la stanchezza è già venuta, lasciami subito. E' meglio così.

Vi era una grazia nuova nell'aspetto di quella donna bizzarra. Essa mostrava un altro lato del suo essere morale e un altro atteggiamento del suo essere fisico: la grazia.

Tante volte Vittorio aveva domandato a sè stesso, perchè egli non corrispondeva in egual modo la passione che aveva ispirato in quella donna bellissima e si era risposto invariabilmente, con tutta sicurezza:

— Primo: la facilità dell'acquisto, secondo: la mancanza di quella soavità per la quale la donna, perpetua, o almeno prolunga, il desiderio del possesso, anche dopo che è soddisfatto.

Adesso Raimonda aveva acquistato la soavità che le mancava; la sua bellezza non era più sensuale soltanto e perciò nasceva in Vittorio il dispiacere di perderla.

Le lacrime di lei avevano finito per commuoverlo e persuaderlo a prorogare la separazione, che tuttavia giudicava pur sempre inevitabile.

Ugo Melpit. (Continua).

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Leda» da Venezia con 27 pass., «Sultan» da Spizza e scali con 22; i pir. inglesi «Slavonia» da Nuova York e Napoli con 126 pass., «Volturno» da Londra e Catania, «Algerian» da Liverpool e Venezia; i pir. a. u. «Sipan» da Cattaro e scali, «Jadro» da Metcovich, «Jason» da Cattaro; il pir. ital. «Plata» da Genova e Ancona; e il pir. ellen. «Jonia» da Costantinopoli e Corfù.

— Partì il pir. del Lloyd «Vesta» per Costantinopoli e Rizek.

Avvisi ai naviganti.
Italia. Porto di Civitavecchia. Per guasti nell'apparecchio di rotazione, il faro a luce fissa bianca a splendori sull'estremità S. E. dell'antico antemurale di Civitavecchia non funziona regolarmente.

Sardegna. Coste Est. Golfo di Tortolì. Il fanale a luce fissa bianca segnalante l'estremità dei lavori di prolungamento del molo di Arbatax, è stato asportato dal mare. Fino a nuovo avviso nessun segnale indica di notte l'avanzarsi di tali lavori, e perciò le navi dovranno tener presente che il fanale rosso trovasi molto al di dentro della testata del molo.

Mar Jonio. Golfo di Taranto. Gallipoli. La campana sistemata sulla boa segnalante la secca del Rafo, all'entrata del porto di Gallipoli, è stata asportata. La boa rimane a posto.

Porto di Napoli. La boa con fanale a luce fissa verde, segnalante il limite West dei lavori di costruzione di un antemurale all'entrata del porto di Napoli, che era stata asportata, venne ricollocata a posto.

25 dicembre.

Da GORIZIA.

— All'Istituto degli abbandonati.
Iersera, alla presenza del podestà avv. Marani, dell'on. Paternolli, presidente della Commissione di beneficenza, di altri consiglieri e di numerose signore, si tenne all'Istituto degli abbandonati la consueta festicciuola di Natale.

Il podestà rivolse agli allievi affettuose parole, raccomandando loro di divenir bravi cittadini e buoni patriotti. Quindi il presidente della commissione di beneficenza, on. Paternolli, consegnò una spilla d'oro all'allievo Francesco Spellot ed un orologio d'argento con catena all'allievo Antonio Petterin. La prima era dono delle signore goriziane amiche della Lega, il secondo del dott. Aronne Luzzatto. Ad ognuno degli altri 54 allievi vennero dati vari oggetti utili e dilettevoli, e dolci a profusione.

— In memoria di Carlo Favetti.
L'Unione dei Giovani friulani decretò di affiggere una ghirlanda d'alloro in bronzo sulla lapide bianca che sarà murata nella sala comunale in memoria del patriota Carlo Favetti.

Da CERVIGNANO.

— Veloce club friulano.
Domenica 31 decembre, a ore 2 pom., il V. C. F. terrà il suo congresso generale ordinario, che si terrà nella sede sociale. All'ordine del giorno stanno: la relazione sull'attività sociale; la approvazione del consuntivo pro 1905; la discussione del preventivo pro 1906, e l'elezione della nuova Direzione.

Da PIRANO.

— Teatro.
La straordinaria serata dataci ieri a sera dalla compagnia Berti fu uno degli avvenimenti del nostro teatro «Allegria». Pubblico scelto e numeroso affollava il teatro. La «Fiaccola sotto il moggio» ebbe successo trionfale; ad ogni atto scrosciarono gli applausi ai bravi attori e in ispecial modo alle signore Varini e Scarrone, e al Berti.

Da PARENZO.

— Usi barbari.
Ieri sera nei popolosi rioni di «Rivetta» e «Cimaré» sembrava trovarsi in una città assediata che risponde ad un bombardamento o per lo meno in una delle città russe in piena rivolta, tanti erano i colpi d'armi da fuoco che si sparavano in omaggio all'uso che hanno gli agricoltori di sparare al principio del pasto e ad ogni portata della cena di Natale, e si può immaginare con quanto piacere per i pacifici cittadini e con quanto spavento dei poveri bimbi.

Anni sono, il Municipio aveva pubblicato un avviso, proibendo gli spari; e l'avviso venne anche da buona parte ascoltato; ma oggi si deve nuovamente deplorare l'inconveniente di questo uso barbaro.

— Per i coscritti.
Gli elenchi dei giovani nati negli anni 1883, '84 e '85 obbligati alla leva regolare dell'anno 1906, si trovano esposti a libera ispezione di chi può averne interesse, dal giorno 22 a tutto 29 corr., in questa cancelleria municipale. Gli eventuali reclami devono essere fatti entro il predetto termine di otto giorni.

Da ROVIGNO.

— Il valore di certe perizie.
Il 18 giugno di quest'anno pervenne al Ministero delle finanze a Vienna una lettera da Rovigno, firmata «M. Benussi» nella quale erano contenute in quantità offese verso il direttore della locale manifattura tabacchi sig. Gustavo Kopper. In essa lo si attaccava aspramente nel suo contegno e nelle sue capacità quale direttore della manifattura, si diceva che da tutti è ardentemente desiderato il suo allontanamento e si finiva assicurando che egli «deve sparire di qui; se non con le buone il Kopper si vedrà costretto a fuggire di qui, perchè si preparano per lui dei tiri a segno». Poichè la firma «M. Benussi» era manifestamente falsa, il direttore della manifattura, al quale la Direzione della regia dei tabacchi aveva comunicato la lettera trasmessale dal Ministero delle finanze, denunciò la cosa all'autorità giudiziaria. Contemporaneamente le partecipò che i sospetti suoi sull'autore della lettera anonima cadevano sul capo officina addetto alla manifattura da 29 anni, Giorgio Pavan fu Giuseppe, di 52 anni.

L'autorità giudiziaria, praticata una perquisizione presso il Pavan, sequestrò un suo scritto, che sottopose, assieme alla lettera anonima, all'esame di due periti di Trieste. Questi, dopo attento studio, dichiararono di poter affermare in via assoluta e con piena tranquillità di coscienza che i due scritti erano vergati da una stessa mano. Sulla base di questa perizia e dei sospetti espressi da alcuni testimoni nel processo scritto, la Procura di Stato elevò contro il Pavan accusa per crimine di pubblica violenza mediante estorsione, argomentando che la lettera, specialmente nella minaccia che la chiude, tendeva a indurre le superiori autorità a decidere il trasloco del Kopper o questi a domandarlo.

Il dibattimento si tenne circa un mese fa sotto la presidenza del cons. dott. Devescovi. Il Pavan si protestò con tutta energia innocente. Sarebbe stato un imbecille se così alla leggera si fosse esposto a perdere l'impiego e la pensione. Egli aveva sì motivi di malcontento per il contegno a suo riguardo del direttore della manifattura: ma per esprimere il malcontento non sarebbe mai ricorso a metodi subdoli: ciò ripugna al suo carattere. Al direttore disse apertamente l'animo suo, e anche recentemente aveva esteso una rimostranza contro il modo con cui il direttore lo trattava. Ma la rimostranza, diretta alla Direzione della regia dei tabacchi, era scritta di tutto suo pugno e firmata con il suo nome a tutte lettere, e doveva esser presentata per l'inoltro alla stessa direzione della manifattura di Rovigno. La stracciò soltanto perchè così consigliato in amicizia dall'aggiunto Bonfiolì. Del resto i motivi di malcontento non degenerarono mai in lui in motivi di risentimento, tanto è vero che egli in ogni occasione prese le parti del direttore e le giustificò, approvandolo in tutti i suoi atti. Nega che la sua scrittura assomigli a quella della lettera incriminata.

Vennero sentiti parecchi testimoni. Il direttore della manifattura, il controllore Attilio Luxander, e l'ufficiale Antonio Sbisà esternano la loro opinione che autore della lettera sia l'accusato. Tutti gli altri invece lo sorreggono nelle sue asserzioni e lo ritengono incapace a servirsi dell'arma dell'anonimo.

Su proposta del difensore cav. Rismondo, alla quale aderì il P. M. rappresentato dallo stesso Procuratore di Stato, dott. de Zencovich, il dibattimento venne aggiornato per sottoporre la lettera anche all'esame di due periti calligrafi di Vienna.

Oggi il dibattimento venne proseguito. Vi si apprese che i periti di Vienna sentenziarono esser assolutamente impossibile dare un giudizio sull'autore della lettera incriminata, data la grande contraffazione del carattere e i suoi molti svolazzi. In seguito a tale responso, appoggiato da numerose circostanze processuali favorevoli al Pavan, il difensore ebbe facile giuoco. La Corte, condividendo i di lui criteri, pronunciò sentenza d'assoluzione.

Da DIGNANO.

— Seduta comunale.
Nell'ultima seduta della Giunta amministrativa il preside signor Carlo Marchesi riferì sull'esito della conferenza, che si tenne a Trieste il 14 corr., intorno alle progettate congiunzioni telefoniche dei luoghi più importanti dell'Istria con Trieste.

— Si prese quindi a semplice notizia l'invito del Municipio di Pola (avendo il Municipio di Dignano già anteriormente inoltrato analogo memoriale al Ministero della Giustizia a Vienna) per ottenere l'istituzione d'un tribunale Circolare a Pola.

— Si deliberò di chiedere alla Giunta Provinciale, che, come nell'addietro, voglia incassare a mezzo d'un'addizionale d'ufficio l'importo dovuto dal Comune per spese ospitalizie.

Da ALBONA.

— L'albero di Natale.
Iersera in quest'Asilo d'infanzia comunale fu tenuta la festa dell'Albero di Natale, alla quale accorse gran numero di cittadini. L'Albero fu allestito per cura del comitato dell'asilo, che a tal uopo aveva raccolto un discreto importo da parecchie signore e signori della città.

Inoltre un cittadino regalò una dozzina di fazzoletti da naso e molte signore ed il signor podestà, grande quantità di dolci. Tutti gli scolari ricevettero giocattoli, un cartoccio di paste, ed ai più bisognosi alcuni capi di vestiario.

Da POLA.

— «Il dottor Gasparo» del m.o G. Smareglia. (per tel.).
Stasera il vasto Politeama Ciscutti era gremito di folla stragrande per la prima dell'operetta del maestro concittadino Giulio Smareglia. «Il dottor Gasparo», in due atti, libretto di un comprovinciale che si cela sotto il pseudonimo di Carlo Slabik. La musica del m.o Smareglia è giudicata bellissima, piana, facile, ricca di melodia talvolta ascendente ad elevata ispirazione. Furono bissati l'intera ouverture; e gli assoli della zingara (signorina Flaschka). Applausi calorosi rimeritarono il tenore «Pedrillo» (signor Negri) alla canzone del mulattiere e la romanza «Un dì la bella vergine». Piacquero pure moltissimo la romanza di «Estella» (signorina Mazzarovich) e i duetti d'amore del protagonista «dottor Gasparo» ottimamente interpretato dal signor Volpi. L'esecuzione generale fu spigliata e piena di slancio. Buonissimo, nelle vesti di «Roberto» il presidente del Circolo famigliare, dottor Zenaro, e l'«alcade», personificato dal signor Hinkelmann e «Gregorio» riprodotto dal signor Fabro. Intonatissimi i cori, composti da signore e signorine del Circolo famigliare. Al secondo atto, fra immensi applausi della folla furono bissati il sestetto della ronda e la serenata spagnuola. Grandi applausi vi furono al coro finale. Sei chiamate all'autore. Benissimo la grande orchestra cittadina. Domani seconda rappresentazione.

Da ZARA.

— Condanne per l'aggressione di Lissa.
Per il fatto dei marinai italiani aggrediti a Lissa, gli italiani furono tutti rilasciati e cinque croati condannati in sede politica. Fu pure condannata una guardia comunale di Lissa. Contro il giudice Poduje fu avviata la procedura disciplinare. La procedura giudiziaria non è ancora chiusa.

Conegliano. sui colli vendesi villa ammobiliata, adiacenze e campi sei. Scrivere Casella P. 244, Venezia.

Acqua Cologna soldi 20
35, 50 e 90 la bottiglia.
DROGHERIA ZERNITZ, Volti di Chiozza.

Stabilimento Elettro-Galvanico
di NICHELATURA, RAMATURA, ARGENTATURA e DORATURA di ogni metallo
Via San Nicolò N. 7.

INDIRIZZI
Per tutte le professioni in tutti i paesi, per l'invio di offerte allo scopo contrarre relazioni commerciali, fornisce con garanzia delle spese di porto, l'ufficio intern. d'indirizzi Iosef Rosenzweig &Söhne Vienna I, Bäckerstrasse 3. Tel. int. 15.881 Budapest V, Vaczi körut 56. — Prospetti gratis

Guadagno Corone 5
e più giornaliero, lavorando in casa.
Società per le Macchine da calze ad uso domestico
Thos H. Whittick e C.o, Trieste,
Via Campanile 13, I piano, 1 B.

Cercansi persone d'ambo sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi comperiamo il lavoro eseguito.

La Nevrastenia
(malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che dànno forza, energia, gaiezza. Flac. L. 2.50, per posta si spediscono dovunque per L. 2.85. Vendonsi dal Prem. Laboratorio PACELLI, LIVORNO ed in tutte le Farmacie di Trieste

Nuovo Negozio
— di —
G. KEHIAYAN
Corso N. 23
Assortimento Orologi
ANELLI,
ORECCHINI CON DIAMANTI E SENZA
Gli oggetti sono marcati con prezzi mitissimi
MASSIMA ARANZIA
per ogni orologio venduto o riparato
ACQUISTI E SCAMBI.

Comprate solamente

Badate alla marca triangolare sulla suola.

FABBRICA
Confezioni in Carta e Cartonaggi
RODOLFO MANGOLD, TRIESTE
Casa fondata nel 1882
SPECIALITÀ DI PRODUZIONE:
Scatole e Sacchetti per campioni.
Scatole d'imballaggio e spedizioni postali.
Scatole „Caque" per spedizioni.
(proprio brevetto per tutti gli Stati d'Europa).
Serpentine in colori singoli e bandierate
Coriandoli in colori singoli e colori assortiti
Per commissioni (di qualsiasi genere di cartonaggi o confezioni in carta) rivolgersi nel proprio Deposito Carta, Cartonaggi ecc., in Via del Campanile N. 2
Telefono: Deposito 188, Fabbrica 1105

La Filiale della Banca Union
IN TRIESTE
si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute,
riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'annuo interesse del 2¾% oppure verso lettere di versamento a nome
in Corone:
al 3¼% con 4 giorni di preavviso
al 3½% con 30 giorni di preavviso
al 3¾% a 6 mesi fisso
in Napoleoni:
al 3% con 30 giorni di preavviso
al 3¼% a 6 mesi fisso
al 3¾% a 1 anno fisso;
in Banco-Giro
corrispondendo, senza limitazione alcuna della somma, il 2¾% d'interesse annuo, riservati i casi di speciali acordi, ed accreditando tutti i versamenti *nel giorno stesso* dell'effettuato versamento.
Si incarica per i propri corentisti dell'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni su queste piazze ed acorda loro la facoltà di *domiciliare* effetti presso la sua cassa, *il tutto franco di ogni spesa*.
Rilascia ed acquista al corso di giornata, *franco di qualsiasi spesa, Vaglia cambiari* della *Banca d'Italia*, del *Banco di Napoli* e sul *Banco di Sicilia*.
S'incarica a condizioni di tutta modicità dell'acquisto e della vendita di *carte di pubblico credito* (rendite dello Stato, azioni, obbligazioni, viglietti di lotteia ecc.), sieno queste trattate alla Borsa di Trieste o ad altre Borse dell'interno o dell'estero, di *divise* e *valute*.
Apre conti correnti garantiti da effetti pubblici nazionali ed esteri, nonchè verso costituzione in pegno di carati di batelli o verso altre garanzie da convenirsi.
Apre crediti verso documenti di caricazione per le piazze di Londra, Parigi, Amburgo, Berlino, ecc., a condizioni specali.
Rilascia ed acquista cambiali ed assegni su qualsiasi piazza d'Europa e fuori d'Europa e si incarica di effettuarvi pagamenti anche in via telegrafica.
Rilascia inoltre lettere di credito a nome per qualsiasi piazza dell'interno e dell'estero.
Sezione depositi.
Riceve e custodisce depositi, costituiti da carte di valore come pure da valute metalliche di qualunque specie. S'incarica della regolare amministrazione dei depositi ad essa affidati, segnatamente dell'esazione dei rispettivi tagliandi, della verifica delle estrazioni ed incasso dei titoli sorteggiati, il tutto a condizioni modicissime.
La Filiale della Banca Union *Sezione Merci* s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, concede sovvenzioni su merci, polizze di carico, varrants, ecc., e presta garanzia per il pagamento dei dazi.

TRATTORIA ITALIANA
— di —
MAURO LOPOPOLO
VIENNA VII, Kirchengasse N. 48
FILIALE: Hernals Syringgasse 6 «Zum Engelmann.
CUCINA ITALIANA - PESCI FRESCHI - VINI ITALIANI, ISTRIANI E DALMATI
UNICO RITROVO D'ITALIANI A VIENNA.

FABBRICA MOBILI IGNAZIO KRON
TRIESTE - VIA CASSA DI RISPARMIO 5
CATALOGHI GRATIS

Lotteria di Stato
BIGLIETTI a fior. 2.—
Estrazione irrevocabilmente Giovedì 28 Decembre 1905.
Vincita principale Corone 150.000, altre 7690 vincite tutte pagabili in denaro. Chi compera 10 Biglietti, riceve uno gratis. Vendibili in Trieste presso la **fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.** Pel 2 Gennaio Promesse Credito Mobiliare a Cor 17, pel 4 Gennaio Biglietti Natale a Cor. 1.

EMILIO BOUILLON
Casa fondata nel 1832
Piazza Nicolò Tommaseo 4
UNICO DEPOSITO DEI LIQUORI GENUINI
Chartreuse giallo e verde des Pères Chartreux
Curaçao Anisette Wijerand Fockink Amsterdam
Benediktine de l'Abaye de Fécamp.

Il sottoscritto si onora di partecipare allo Spettabile Pubblico di avere assunto per proprio conto il
Caffè Miramar
Il locale, completamente rimesso a nuovo, il caffè e le bibite eccellenti, il ricco assortimento di giornali, il servizio inappuntabile: queste le migliorie introdotte dal nuovo proprietario
Erminio Gasperutti

Hôtel Europa
Martedì 26 Dicembre alle ore 8 pom.
Concerto militare
sostenuto dalla
Orchestra dell'I. R. Regg. Fanti N. 97
Ingresso 40 cent.

Trattoria „ALLA LUNA"
Piazza C. Goldoni N. 11
(locale messo a nuovo, modernamente, ritrovo famigliare)
Ogni sabato domenica e festa
CONCERTO
Ingresso libero.
VINI FRIULANI, ISTRIANI E DALMATI
Cucina veneziana.
MARTINO RIGO
Trattore-Cuoco.

= FRA I PAZZI =
A cagione di uno sbaglio la fine del romanzo **FRA I PAZZI** riuscì deficente. Perciò l'editore vi fece aggiungere 10 fascicoli di chiusa.
Il fascicolo 112 viene cambiato gratuitamente da tutti i librai e rivenditori di libri, da cui vennero ritirati i fascicoli antecedenti, come pure, direttamente, dalla casa editrice.
I nuovi, interessantissimi fascicoli possono venir ritirati da tutti i librai e rivenditori di libri e, verso invio del rispettivo importo in francobolli, senza ulteriori spese, dall'editore **G. RUBINSTEIN - Vienna VII-2, Sigmundsgasse 11.**
Presso la stessa casa editrice sono usciti recentemente i primi fascicoli del grandioso romanzo storico
= IL MISTERO DEL MENDICO =

Gli spacci carne di cavallo e salumerie
di ZAGABRIA
CEDONSI PRONTAMENTE
a favorevoli condizioni, causa assunzione altre aziende. Per informazioni rivolgersi al sig. **S. BAYER, Zagabria.**

CARNE DI VITELLO
o Carne di manzo, macellata giornalmente fresca, saporita, prima qualità, 9 libbre **netto** f. 2.70. — Anitre macellate fresche giornalmente, bene spennate, 9 libbre, **netto** f. 3.60, 60 Uova fresche, grosse, f. 3.
Tutto franco verso rivalsa, spedisce:
J. RUBINSTEIN, Podwoloczyska (Austria). 4

Banca Commerciale Triestina
La Banca Commerciale Triestina emette
Libretti di Versamento a Risparmio
al tasso del
3½%
corrispondendo del **proprio** e direttamente la relativa **imposta rendita.**
Versamenti e prelevazioni, **queste ultime sino a Cor. 5000, senza preavviso**, possono effettuarsi nei giorni lavorativi
dalle ore 9 ant. alle 12 mer.
„ „ 2 pom. „ 5 pom.

Acqua di Catrame
SERRAVALLO
Ottimo rimedio nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza,** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Vendesi a Cor. **1.20** la bottiglia
— nella —
Farmacia Serravallo - Trieste

Mutui
riceve chiunque offra garanzia
ENRICO GIBERTI
Trieste, viaince Vnzo Bellini N. 13

Marca di garanzia „Ancora"
Liniment. Capsici comp.,
surrogante il
Pain-Expeller Ancora
é universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munite della nostra marca di fabbrica, l'„Ancora", ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter
al „Leon d' oro" in Praga
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

Indra Tea
è il migliore Tè. TROVASI DAPPERTUTTO.
Indra Tea Import-Company, Trieste, Via Torre bianca 9, Telef. 1109.

SCARTO.

Se tu il centro strapperai
A un moderno monumento,
Come forte sofia il vento
Sentirai.

Spiegazione del giuoco precedente:
TIPO. TIRO.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 Dicem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	P. Becher	29	Caricazione
» »	Fieramosca	23	»
1	India	30	Scaricazione
1	Murillo	28	Caricazione
3	Iokay	31	Scaricazione
3	Semiramis	28	»
9	E. F. Ferdinand	28	»
12 a			
12 b			
13 a	Carniolia	28	»
13 b	Ravenna	28	Caricazione
14	Imperator	27	Scaricazione
17	Memnon	29	»
21	Molfetta	23	Caricazione
22	Led. Sandor	23	»
24	Barbarigo	29	Scaricazione
25	Toro	29	»
Molo I			
» II	Adriatico		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo d'anni 15 circa, con discreta calligrafia, ottima condotta, per fattorino con obbligo di portare distintivo verso corrispondente paga, per l'Agenzia Zannutel, prima autorizzata in compra-vendite stabili, intavolazioni e affittanze. S. Spiridione 7, telefono 1047. 5603

CERCASI garzone per bandaio. Via Torrente 24. 8141

PRIMARIA società d'assicurazioni vita cerca abili ed attivi acquisitori. Anche persone profane all'assicurazione e disposte a dedicarsi a questo ramo verranno completamente istruite. Condizioni brillantissime, paga fissa. Offerte sub «A. G. 450» al Piccolo. 623

PRATICANTE con bella calligrafia, a conoscenza della lingua italiana e possibilmente tedesca e slovena, cercasi prontamente. Offerte certificati e referenze indirizzare ad A. Deghenghi, Lubiana. 8135

SIGNORINA di buona famiglia, che parli italiano ed un po' tedesco, cercasi dal primo gennaio per le ore pomeridiane per fanciullo quattrenne. Offerte «Via Coroneo» Piccolo. 643

SIGNORINE di buona famiglia vengono assunte quali guarnitrici cappelli, dalla fabbrica G. B. Vidali, Scorcola 188, estremità via Molin grande. 8130

UOMO giovane, con cauzione, cerca posto come riscuotitore, magazziniere oppure per scrittoio; conosce italiano, slavo e tedesco. Offerte «Enrico» Piccolo. 729

GIOVANE pensionato cerca occupazione quale riscuotitore o sorvegliare lavoro. Indirizzo al Piccolo. 772

ISTRUZIONE

THE Berlitz School, S. Nicolò 32. Inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, croato, ungherese, ecc. Classi principianti inauguransi settimanalmente. Lezioni particolari, a scuola, domicilio, qualunque ora. Riduzioni per famiglie o conoscenti riuniti. 7658

SCUOLA danze moderne «D'Aquino». Adulti, martedì-venerdì, cor. 10 mensili; adolescenti, giovedì 6-8, 6 mensili; bambini, mercoledì-sabato 4-5½, 6 mensili. Torrente 12. 4447

SALA Tersicore. Oggi ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 670

AFFITTANZE

CERCANSI due stanze signorilmente ammobiliate e camerino con comodo di cucina, in posizione centrica, al primo piano. Offerte «M. S. W.» Piccolo. 770

AFFITTANSI prontamente, salita Gretta, tre quartieri bene ristaurati, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 344

AFFITTANSI prontamente bellissimi quartieri tre camere, camerino, cucina, cantina, giardino, prezzi convenienti. Piccardi 14, portinaio. 559

VIA Eremo 457, vicino «Buoni Soci» affittansi prontamente camera e cucina. Domandare di Teresina. 7995

BELLISSIMA camera chiara, soleggiata, bene ammobiliata, con stufa, volendo ottima cucina viennese, affittasi. Chiozza 25, terzo, destra. 717

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistansi qualunque quantitativo. Deposito, via Toro 2. 525

VENDONSI sgabello, letto artistico, compreso susta, fior. 45. Acquedotto 47, parterre. 650

VENDESI osteria bene avviata, centrica posizione. Rivolgersi Acquedotto 33. 8072

VENDONSI diversi vestiti usati ed altri effetti vestiario. Indirizzo Piccolo. 640

VESTITO completo da ballo per uomo, e calzoni per cavalcare. Rivolgersi dalle ore 9 a. m. alle 4 p. m. Via Nuova 20, II, destra. 7865

GORIZIA, Dogana 3, vendesi mezza casa, escluso mediatori. Offerte «Alma Mater» al Piccolo. 608

GRADISCA. Villetta da vendere, splendida posizione. Rivolgersi: Augusto Odorico, Gradisca. 738

DIVERSI

VIRGINIA.... Un'istante di felicità riempì il mio cuore rivedendoLa sabato sera verso le 8 dopo lunghi sette giorni. Con quanto ardore ricontemplava l'angelico Suo volto mentre discorreva all'angolo di quella via soffermandosi quindi alla soglia di casa Sua; nel guardarLa sommessamente diceva che l'amo. Felice sarei sacrificare tutto pur di udir una sola Sua parola dalle Sue labbra, quanto conforto sarebbe per me. Accetti un sincero augurio per le feste e qualora accondiscenda scriverò. Per sempre.... Espérance. 761

E. G. C.. Rimasi maggiormente rattristato non avendo avuto la felicità di vedervi al momento della partenza. Ma spero fra breve. Ogni bene e saluti affettuosissimi da chi sempre vi pensa. Braccialetto. 5595

GRADITO incontro Acquedotto 14 decembre.... Sinceri auguri, un'affettuosa stretta di mano. 769

FRANCESCO. Grazie infinite. Buone feste. Sempre la tua N...... 5601

DIVA Chy. Le tue angoscie m'hanno profondamente commosso ed addolorato. Le tue recriminazioni, così ingiuste, mi fanno disperare del tuo amore. Al 2 gennaio 12½, vorrei consegnarti una mia lettera. Se impossibilitata scrivimi quando. 5593

MODESTIA 23. E' pregata ritirare altra lettera indirizzo solito. A. B. 771

MAMMINA! Dammi un bel libro in regalo per le feste! Sta bonina, leggerai «Parere Medico». 5596

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Semaine favorisée par la grande Déesse. 5594

COSTO buono possono avere signori, pranzo, cena, fior. 18 mensili. Indirizzo al Piccolo. 736

---

†

ELENA HARTWEGER

d'anni 80, spirava oggi dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano la loro sciagura agli amici e conoscenti.

Il funerale seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Dicembre 1905.

Maria mar. **Zanetti** e **Tina Hartweger**, figlie
Arturo Zanetti genero — **Giuseppina ved. Hartweger** nata **Vascotto** nuora

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

SILVIA ved. PENAULT

nata DIEHL

spirava ieri dopo brevissime sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il nipote **ing. Antonio Diehl**, addolorato, partecipa agli altri congiunti, agli amici e conoscenti sì grave perdita.

I funerali seguiranno Martedì 26 corr. alle ore 3½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 9 di via S. Lazzaro direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Dicembre 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

I genitori **Mario** ed **Ernesta Ortolani**, col cuore straziato dal dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro adorato angioletto

ALDO ORTOLANI

che a soli tredici mesi d'età venne da crudelissimo morbo rapito al loro affetto quest'oggi dopo brevi ma atroci sofferenze.

Trieste, li 25 Dicembre 1905.

Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

---

†

Maria ved. Heckl

dopo lunga e penosissima malattia spirava oggi alle ore 11 ant. munita dei conforti religiosi.

La desolata figlia **Maria** a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa l'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 27 corrente, alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 49 di via dell'Acquedotto direttamente al Camposanto.

Trieste 25 Dicembre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

LUIGI VRAM

d'anni 88

rese l'anima a Dio quest'oggi alle 4½ pom. munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel dolore, partecipano a nome anche di tutti i congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 25 Dicembre 1905.

Anna nata **Miovilovich**, consorte
Eugenia ved. Veronese, Anna ved. Gellalia e **Arturo**, figli
Maria ved. Vram e **Matilde**, nuore.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

AZIENDA agricola da impiantarsi in vicina città Friuli. Affare ottimo. Capitalisti. Scrivere Piccolo «A. C. 1055» 5602

SOCIO giovane, collaboratore, fior. cinquemila, cerco per avviata industria. Schiarimenti «Industria» posta Venezia. Anonime cestinate. 8134

CERCO per istituire casa commissioni, capitalista, eventualmente socio attivo corone 100.000. Offerte, non anonime, «Irreprensibile» al Piccolo. 716

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi; disponibili corone 10.000 a 800.000 interessi al 4%, per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 726

CERCANSI su tre case vecchie, mille tese fondo, casa da costruirsi, rendita complessiva 9700, corone 70.000 prima intavolazione 5½%, escluso mediatori. Offerte «Edilizia» Piccolo. 532

PANORAMA Piazza Grande. — La guerra russo-giapponese con i più salienti ed interessanti episodi. Vedute della battaglia navale di Tsuschima. 643

AUGURI splendida novità. Cartoline Natale, Capo d'anno; presso Centrale fotografica, S. Antonio N. 6. 8101

POMI in grande assortimento, prezzi miti, trovansi nel ben conosciuto deposito uova di via Maiolica 2. 4324

PIANOFORTI Mignon, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, palazzo Salem, telefono 13-54. 4132

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, palazzo Salem, telefono 13-54. 4132

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per le **affezioni di petto catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori** o dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. 30 anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie. PARIGI, 31, rue de Seine

A. PLESCOVICH
DEPOSITO
Pianoforti, Pianini
di primarie fabbriche
CORSO N. 26

LA MIGLIORE
"APENTA"
ACQUA NATURALE PURGATIVA.

DEPOSITI A TRIESTE: Drogheria Giov. Cillia Mario Lang (Farmacia Serravallo) e Francesco Mell.

GRAND PRIX
Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
In vendita dappertutto.

LIQUEUR
BÉNÉDICTINE
DI L'ANCIENNE ABBAYE DE FÉCAMP

Si vende dappertutto

La marca Bénédictine è brevettata in Austria-Ungh. Anche tutte le marche somiglianti, che possono trarre in inganno, sono soggette alla legge.

A **TRIESTE** presso **Antonio Bischoff**, via Nuova 1; **C. Fegitz**, Tergesteo, via del Teatro 2; **HôtelCentral**; **Restaurant Haberleitner** «Alla Borsa»; **Emilio Hacker**; **Achille Sgorbissa**, Piazza Grande 2; **Giovanni Spanghero**.
HANS HOTTENROTH, agente generale, **Amburgo**

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
Raccomandato dai medici più celebri in tutti quei casi ove è indicata una cura ricostituente.
PREMIATO CON 20 MEDAGLIE IN VARIE ESPOSIZIONI
Oltre 3500 certificati medici.
Farmacia Serravallo - Trieste.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
ACCETTA
Versamenti in Corone verso Lettere di versamento:
con preavviso di 5 giorni a 2¾%
» » » 15 » » 3%
» » » 30 » » 3¼%
Versamenti in Napoleoni d'oro o Lire sterline verso Lettere di versamento:
con preavviso di 15 giorni à 2%
» » » 30 » » 2½%
» » 3 mesi » 3%

NB. Per lettere di versamento attualmente in corso il nuovo tasso d'interesse entra in vigore al 15 Novembre e 10 Dicembre a. c.; emette assegni di cassa al portatore con scadenza di un mese all'interesse dell'1½%.

Bancogiro e Conto-Corrente. Valuta dal giorno del versamento, interessi da convenirsi; cura l'incasso dei conti di piazza, di cambiali sopra Trieste, Vienna, Budapest, Praga ed altre città principali della Monarchia e paga i domicili dei propri correntisti franco di ogni spesa.

Apre Conti-Correnti nelle diverse valute.

Incassi: Cura gl'incassi di cambiali sopra tutte le piazze dell'Estero, di tagliandi e titoli sorteggiati a modiche condizioni.

Rilascia Assegni ai propri correntisti sopra Vienna, Aussig, Bielitz, Bruna, Budapest, Carlsbad, Cervignano, Cormons, Czernovitz, Eger, Fiume, Friedek, Gablonz, Gorizia, Graz, Innsbruck, Klagenfurt, Leopoli, Linz, Olmütz, Pilsen, Pola, Praga, Prossnitz, Ragusa, Salisburgo, Spalato, Teplitz, Troppavia, Warnsdorf, Wr. Neustadt ed altre città principali della Monarchia franco di ogni spesa e sull'Estero al miglior cambio della giornata.

Rilascia Lettere di Credito sopra tutte le piazze della Monarchia e dell'Estero.

Si occupa dell'acquisto e della vendita di divise, valute ed effetti pubblici.

Apre crediti verso documenti di caricazione a Nuova-York, Londra, Parigi, Amburgo ecc. ecc. a tassi moderati.

Dà Sovvenzioni sopra carte di valore, merci, warrants e documenti di caricazione a condizioni da stabilirsi.

Presta garanzia per i dazi dei magazzini di contamento.

Depositi in Custodia ed Amministrazione:

Nella cella di sicurezza, che offre la maggiore garanzia possibile contro qualsiasi pericolo d'infrazione e d'incendio ed alla quale è dedicata una sorveglianza speciale da parte degli organi della Banca, si accettano in custodia carte di valore, oro, argento ed oggetti preziosi, a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Assicura i valori contro le perdite derivanti dalle estrazioni.

Banca Commerciale Triestina.

BIGLIETTI LOTTERIA
valevoli per 50 anni, da f. 5 in poi comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste
Spedizione anche per rivalsa.

IMPORTAZIONE DIRETTA
Nuovi arrivi di stivali americani della rinomata marca „AU-MAN-IC"
Specialità stivaletti e scarpette modelli recentissimi.
R. NEUMANN - Trieste, Corso 22

I più utili regali per NATALE E CAPODANNO sono le Macchine da cucire **SINGER.**

Trovansi soltanto nei negozi che portano l'insegna qui a lato.

COMPAGNIA SINGER
Società Anonima in Macchine da cucire
Trieste, Corso 24 — **Trieste, Corso 24**

Ricordi
EDIZIONI MUSICALI
le più economiche del mondo
ESCLUSIVITÀ DI VENDITA
presso
C. Schmidl & C. - Trieste
Catalogo gratis.

DEPOSITO
MOBILI
della Fabbrica del Consorzio Falegnami in Gorizia-Salcano
Via dei Rettori (Rosario) - Trieste
Solidità — Eleganza — Novità assoluta — Prezzi di concorrenza
Facilitazioni di pagamento — Si assumono lavori edili.
Prezzi correnti illustrati gratis e franco.

PROVENIENZA DIRETTA

NUOVI ARRIVI DI STIVALI AMERICANI
WALK-OVER
In occasione delle feste di Natale e Capodanno
SPECIALI ARRIVI
STIVALI NOVITÀ FRANCESI
per signore, signori e fanciulli
FRATELLI FASSEL
già D. H. Pollak & C.o
Trieste - Corso 7

La Filiale della Banca Union in Trieste
RICEVE DEPOSITI DI DENARO VERSO LIBRETTI
interesse annuo 3¾%
rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

Al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno gli interessi maturati vengono aggiunti al capitale e resi fruttiferi

Il depositante ***può disporre:***
sino a Corone 5000 senza alcun preavviso
„ „ 10000 verso 5 giorni di preavviso
„ „ 20000 „ 8 „ „ „
ed oltre a questa somma verso 15 giorni di preavviso.

GRANDI MAGAZZINI DI
MOBILIO
FRANCESCO **ZANETTI**
CATALOGHI GRATIS — TRIESTE.

MACCHINE DA SCRIVERE
di prima classe

con scrittura visibile e tutte le moderne innovazioni
2 anni di garanzia. Nessuna antecipazione. Verso
piccole rate mensili
BIAL & FREUND, Vienna XIII|1
Dettagliato Prezzo Corrente N. 793 S. gratis e franco.
Cercansi rappresentanti

Prezzo corrente gratis e franco.

JOHANN JORGO
OROLOGIAIO
I. r. Perito giurato in gioie e oggetti d'oro e d'argento
Vienna III/4, Rennweg N.o 75.
Soltanto 2 fior.
costa da me un
Orologio vero Svizzero Ancora-Remontoir-Roskopf
Con movimento su pietre, con lancetta per i secondi 25 soldi in più. Io mi astengo da qualsiasi réclame ciarlatanesca non essendo dignitoso per un negoziante serio.
Lavoratorio per orologi nuovi e riparazioni a prezzo mite.
Una molla nuova viene applicata a qualunque specie d'orologio per 40 soldi.
Grande prezzo corrente riccamente illustrato gratis e franco.